



**NAMASTÉ**  
società cooperativa sociale

**PAPA GIOVANNI XXIII**  
**SCUOLA PARITARIA SEZIONE PRIMAVERA - INFANZIA - PRIMARIA**

# SCUOLA DELL'INFANZIA PARITARIA “PAPA GIOVANNI XXIII”

Via Pietro Ruggeri da Stabello, 32, 24123, Bergamo (BG)

Tel. 345 6961763

mail: [info@scuolapapagiovannibergamo.it](mailto:info@scuolapapagiovannibergamo.it)

**PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA**  
*ANNO SCOLASTICO 2025-28*

Via Pietro Ruggeri da Stabello, 32 – 24123 BERGAMO

Tel: 345 6961763

Mail: [info@scuolapapagiovannibergamo.it](mailto:info@scuolapapagiovannibergamo.it)

[www.scuolapapagiovannibergamo.it](http://www.scuolapapagiovannibergamo.it)



**NAMASTÉ**  
società cooperativa sociale

**PAPA GIOVANNI XXIII**  
**SCUOLA PARITARIA SEZIONE PRIMAVERA - INFANZIA - PRIMARIA**

# **IL PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA**

## **2025-2028**

### **Indice**

<b>IL PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA</b> .....	4
<b>(PTOF 2025 - 28)</b> .....	4
1. <b>PREMESSA</b> .....	4
2. <b>CENNI STORICI DELLA SCUOLA</b> .....	4
3. <b>L'IDEA DI BAMBINO E DI SCUOLA</b> .....	5
4. <b>RIFERIMENTI NAZIONALI</b> .....	7
<b>A) TRAGUARDI DI SVILUPPO</b> .....	7
<b>B) PROFILO DEL BAMBINO AL TERMINE DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA</b> .....	9
<b>C) COMPETENZE IN CHIAVE EUROPEA</b> .....	10
5. <b>RIFERIMENTI al PROGETTO EDUCATIVO ed alla MISSION di NAMASTE'</b> .....	10
6. <b>RIFERIMENTI PEDAGOGICI A CUI LA SCUOLA SI ISPIRA</b> .....	11
7. <b>ORGANIZZAZIONE SCOLASTICA</b> .....	12
<b>D) I BAMBINI IN SEZIONE</b> .....	12
<b>E) IL TEMPO</b> .....	13
<b>F) c) LA GIORNATA SCOLASTICA</b> .....	14
<b>G) D) GLI SPAZI DELLA SCUOLA</b> .....	16
8. <b>L'AMBIENTAMENTO DEI NUOVI ISCRITTI</b> .....	19
9. <b>RAPPORTO SCUOLA-FAMIGLIA</b> .....	20
<b>H) A) OCCASIONI FORMALI</b> .....	23
10. <b>LA METODOLOGIA DIDATTICA AD APPROCCIO PLURALISTICO</b> .....	24
<b>I) PREMESSA</b> .....	24
<b>J) IL VANTAGGIO DELL'APPROCCIO PLURALISTICO</b> .....	24
<b>K) IL FOCUS DELLA DIDATTICA: L'AMBITO ESPLORABILE</b> .....	25
<b>L) I PERCORSI PROGETTUALI ATTIVABILI E LE LORO FINALITÀ</b> .....	26
<b>M) LA DOCUMENTAZIONE</b> .....	26
<b>N) L'IDEA DELL'EDUCAZIONE IN EQUILIBRIO TRA SPAZI INTERNI ED ESTERNI</b> .....	27

Via Pietro Ruggeri da Stabello, 32 – 24123 BERGAMO

Tel: 345 6961763

Mail: [info@scuolapapagiovannibergamo.it](mailto:info@scuolapapagiovannibergamo.it)

[www.scuolapapagiovannibergamo.it](http://www.scuolapapagiovannibergamo.it)



**NAMASTÉ**  
società cooperativa sociale

**PAPA GIOVANNI XXIII**  
**SCUOLA PARITARIA SEZIONE PRIMAVERA - INFANZIA - PRIMARIA**

o)	EDUCAZIONE AL RISCHIO .....	27
p)	EDUCAZIONE NELLA LENTEZZA .....	28
q)	ISPIRAZIONE AL DECALOGO DELLE "SCUOLE FUORI" .....	28
r)	DIDATTICA LABORATORIALE .....	29
s)	PERCORSO DI PSICOMOTRICITÀ E PSICOMOTRICITÀ ALL'APERTO .....	30
t)	L) LABORATORIO SUL GESTO GRAFICO .....	30
11.	INSEGNAMENTO DELLA RELIGIONE CATTOLICA .....	31
12.	SCUOLA INCLUSIVA e bambini con disabilità o difficoltà di apprendimento .....	31
u)	PERSONALE COINVOLTE .....	32
v)	STRUMENTI.....	32
w)	DOCUMENTAZIONE .....	32
x)	d) ATTIVITA', SPAZI, TEMPI E PERSONE PER UN'INTEGRAZIONE COMPLETA NEL GRUPPO.....	33
13.	CONTINUITA' .....	33
y)	CONTINUITA' ORIZZONTALE .....	34
14.	RISORSE DELLA SCUOLA .....	34
15.	IL SUPPORTO DELLA COOPERATIVA .....	34
16.	SCUOLA E TERRITORIO: Una scuola del territorio .....	35
z)	USCITE DI QUARTIERE .....	35
AA)	USCITE IN BIBLIOTECA .....	35
BB)	USCITE SULLA GREEWAY O AL PARCO.....	36
17.	REFERENTI ISTITUZIONALI .....	36
18.	FORMAZIONE ED AGGIORNAMENTO DEL PERSONALE:.....	36
19.	CONSULENZA PSICO-PEDAGOGICA .....	37
20.	LA VALUTAZIONE DELL'EQUIPE E DEI PROGETTI.....	38

Via Pietro Ruggeri da Stabello, 32 – 24123 BERGAMO

Tel: 345 6961763

Mail: [info@scuolapapagiovannibergamo.it](mailto:info@scuolapapagiovannibergamo.it)

[www.scuolapapagiovannibergamo.it](http://www.scuolapapagiovannibergamo.it)



**NAMASTÉ**  
società cooperativa sociale

**PAPA GIOVANNI XXIII**  
**SCUOLA PARITARIA SEZIONE PRIMAVERA - INFANZIA - PRIMARIA**

## **IL PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA (PTOF 2025 - 28)**

### **1. PREMESSA**

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa (PTOF) è da intendersi non solo quale strumento con cui l'istituzione dichiara all'esterno la propria identità, ma anche come documento fondamentale per la strutturazione dei curricoli, di logica organizzativa, di impostazione metodologico-didattica, di utilizzo, promozione e valorizzazione delle risorse umane, di rinnovamento delle attività educativo-didattiche improntate alla personalizzazione degli apprendimenti e alla didattica e valutazione per competenze.

Il Piano triennale dell'offerta formativa è un documento attraverso il quale la Scuola dichiara la propria identità culturale e progettuale esercitando l'autonomia decretata per legge (D.P.R. 275/1999 Regolamento recante norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche).

La scuola, esplicitando ogni anno quanto intende realizzare e le ragioni che orientano le proprie scelte, si presenta alle famiglie.

Attraverso il P.T.O.F. la scuola assume un impegno nei confronti delle famiglie e del territorio. Scrivere, consegnare, attuare e monitorare il Piano Triennale dell'Offerta Formativa sono fasi che, nel loro insieme, hanno la stessa valenza dell'appello fatto al mattino dall'insegnante: chiamare per nome – un bambino, un itinerario didattico o un modello organizzativo – è un modo per promettere di realizzare il diritto all'educazione dei bambini della comunità.

Il P.T.O.F. è uno strumento prezioso per riflettere costantemente e collettivamente su cosa sia una “buona scuola” nel territorio in cui si opera, per scegliere e agire da un punto di vista educativo, didattico, organizzativo.

La lettura incrociata del Piano Triennale dell'Offerta Formativa e del Progetto Educativo – due documenti distinti – dovrebbe consentire di identificare la Scuola nella sua storia, nella sua filosofia educativa e nel suo essere istituzione educativa per l'infanzia oggi.

### **2. CENNI STORICI DELLA SCUOLA**

La **Scuola paritaria Papa Giovanni XXIII** è gestita, dall'anno scolastico 2020/21, da Namasté cooperativa sociale, una realtà no profit del territorio che opera da anni anche nell'ambito dell'educazione all'infanzia. La Scuola, però, nasce ed è attiva nel quartiere di Valtesse nel 1968, grazie alle **Suore Francescane Missionarie di Gesù Bambino**.

Il **1° settembre 1968**, l'allora Vescovo di Bergamo, **monsignor Clemente Gaddi**, consacrò l'altare della cappella delle Suore Francescane ed **inaugurò** ufficialmente **la struttura scolastica** connessa, denominandola “**Scuola Papa Giovanni XXIII**”. Fu la **realizzazione di un sogno** pensato, progettato e desiderato insieme ai padri Francescani Minori e agli abitanti di Valtesse. Così le Suore Francescane

Via Pietro Ruggeri da Stabello, 32 – 24123 BERGAMO

Tel: 345 6961763

Mail: [info@scuolapapagiovannibergamo.it](mailto:info@scuolapapagiovannibergamo.it)

[www.scuolapapagiovannibergamo.it](http://www.scuolapapagiovannibergamo.it)



**NAMASTÉ**  
società cooperativa sociale

**PAPA GIOVANNI XXIII**  
**SCUOLA PARITARIA SEZIONE PRIMAVERA - INFANZIA - PRIMARIA**

Missionarie di Gesù Bambino (FMGB) hanno svolto per oltre cinquant'anni la loro missione educativa nella **Scuola dell'Infanzia e nella Scuola Primaria**. Il loro carisma, infatti, di ispirazione francescana, assume la Carità per "sopperire alle umane miserie" ed "educare le figlie del popolo" con amore, gioia e semplicità.

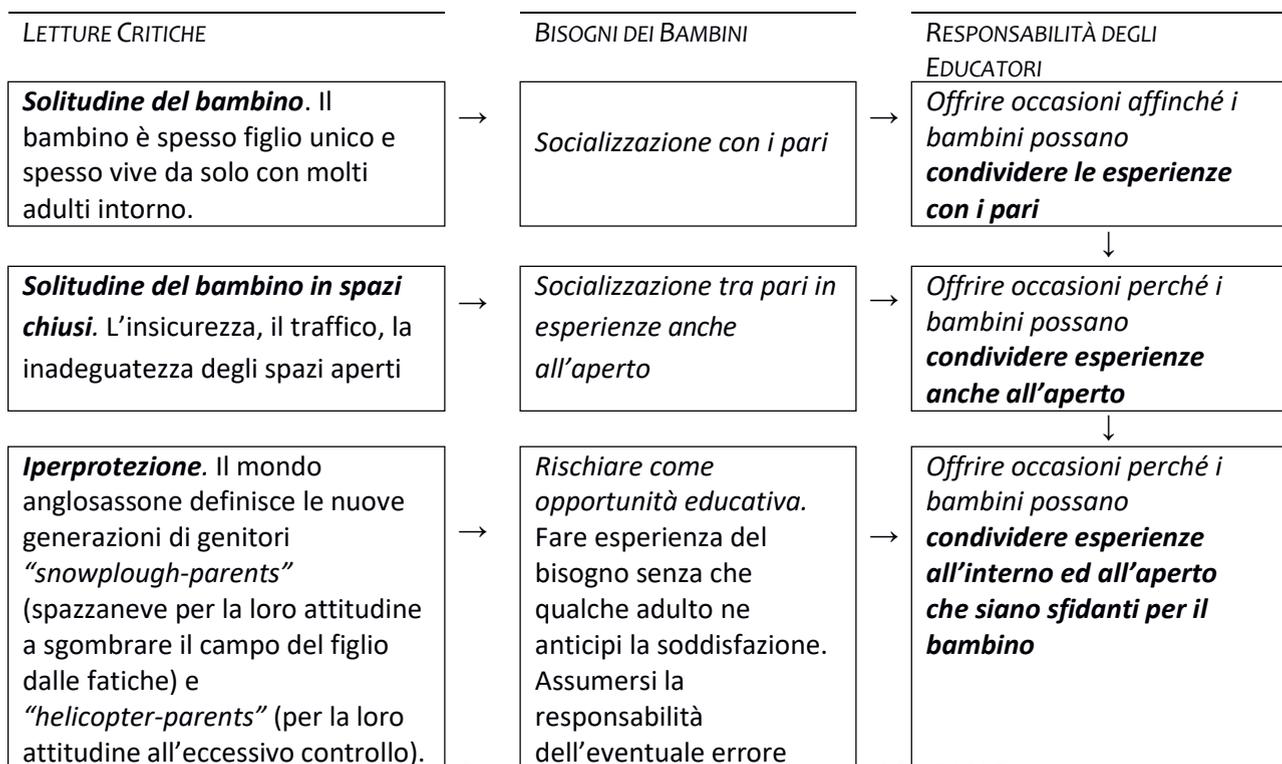
Nel 2018 le suore decidono di **avvalersi della competenza** della cooperativa sociale Namasté **nell'ambito educativo e pedagogico** per la gestione didattica della Scuola. Dopo un periodo di affiancamento, dal settembre 2020 la Scuola dell'Infanzia e Primaria è a diretta gestione di Namasté, mantenendo la collaborazione con la comunità di suore presenti a Valtesse.

La scuola ha un'impronta cattolica ed è iscritta all'Adasm-FISM (associazione degli asili e delle scuole materne).

La sede della scuola dell'infanzia e sez. primavera paritaria è situata in prossimità dell'oratorio, del parco pubblico Scout, della biblioteca, delle sedi di Associazione del quartiere e della Green Way, un'area verde ciclabile e pedonale che permette di raggiungere con disinvoltura il centro città e Città Alta.

### 3. L'IDEA DI BAMBINO E DI SCUOLA

I bambini cambiano e ad ogni cambio generazionale, la nostra scuola tende a re-inventarsi e ri-organizzarsi, per essere in grado di stabilire il contatto con i bambini così come essi arrivano a scuola (non come li si vorrebbero), per attivare e sostenere in loro adeguati percorsi di crescita. *Com'è il bambino che in questi ultimi anni si affaccia alla scuola dell'infanzia?* Abbiamo provato a connettere "letture critiche" che generano "bisogni" educativi, ai quali rispondono "responsabilità adulte".



Via Pietro Ruggeri da Stabello, 32 - 24123 BERGAMO

Tel: 345 6961763

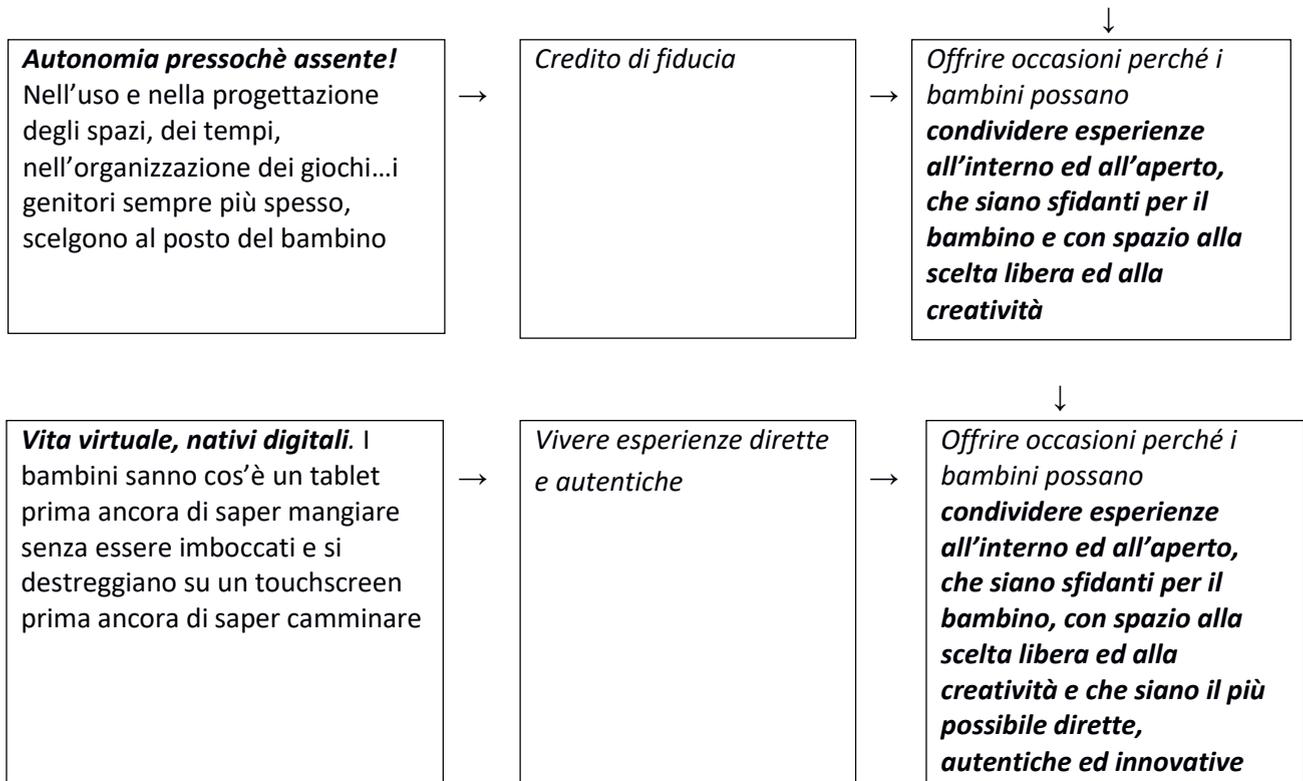
Mail: [info@scuolapapagiovannibergamo.it](mailto:info@scuolapapagiovannibergamo.it)

[www.scuolapapagiovannibergamo.it](http://www.scuolapapagiovannibergamo.it)



**NAMASTÉ**  
società cooperativa sociale

**PAPA GIOVANNI XXIII**  
**SCUOLA PARITARIA SEZIONE PRIMAVERA - INFANZIA - PRIMARIA**



Sono diversi i modi per fare una scuola e organizzarla. Ciò che fa la differenza è il pensiero che lo staff educativo possiede del bambino, dei processi di apprendimento e della famiglia, ma soprattutto come questi principi educativi vengono tradotti nella prassi quotidiana e nel modo di organizzare la vita scolastica. È guardando l'organizzazione scolastica e il livello di coinvolgimento dei bambini che si capisce se davvero al centro c'è il bambino e i suoi bisogni.

Via Pietro Ruggeri da Stabello, 32 – 24123 BERGAMO

Tel: 345 6961763

Mail: [info@scuolapapagiovannibergamo.it](mailto:info@scuolapapagiovannibergamo.it)

[www.scuolapapagiovannibergamo.it](http://www.scuolapapagiovannibergamo.it)



**NAMASTÉ**  
società cooperativa sociale

**PAPA GIOVANNI XXIII**  
**SCUOLA PARITARIA SEZIONE PRIMAVERA - INFANZIA - PRIMARIA**

#### 4. RIFERIMENTI NAZIONALI

Il documento normativo alla base del nostro agire sono le “indicazioni Nazionali del 2012” successivamente confermate nel 2018.

Di seguito elenchiamo le finalità e gli obiettivi per i diversi campi di esperienza su cui la scuola dell’infanzia ha il compito di lavorare.

*“Gli insegnanti accolgono, valorizzano ed estendono le curiosità, le esplorazioni, le proposte dei bambini e creano occasioni di apprendimento per favorire ciò che i bambini vanno scoprendo.*

*L’esperienza diretta, il gioco, il procedere per tentativi ed errori, permettono al bambino opportunamente guidato, di approfondire e sistematizzare gli apprendimenti. Ogni campo di esperienza offre un insieme di oggetti, situazioni, immagini e linguaggi riferiti ai sistemi simbolici della nostra cultura, capaci di evocare, stimolare, accompagnare apprendimenti progressivamente più sicuri.*

*Nella scuola dell’infanzia i traguardi per lo sviluppo delle competenze suggeriscono all’insegnante orientamenti attenzioni e responsabilità nel creare piste di lavoro per organizzare attività ed esperienze volte a promuovere la competenza che a questa età va intesa in modo globale e unitario. (dal documento ufficiale nuove indicazioni curricolari nazionali Settembre 2012)”*

##### *a) Traguardi di sviluppo*

#### IL SÉ E L’ALTRO

- Il bambino gioca in modo costruttivo e creativo con gli altri, sa argomentare, confrontarsi, sostenere le proprie ragioni con adulti e bambini. (Relazioni).
- Percepisce le proprie esigenze e i propri sentimenti, sa esprimerli in modo sempre più adeguato. (Emozioni)
- Sa di avere una storia familiare, conosce le tradizioni della famiglia, della comunità e le mette al confronto con altre. (Cultura)
- Riflette, si confronta, discute con gli adulti e con gli altri bambini e comincia a riconoscere la reciprocità di attenzione tra chi parla e chi ascolta. (Comunicazione)

#### IL CORPO E IL MOVIMENTO

- Il bambino vive pienamente la propria corporeità. Ne percepisce il potenziale comunicativo ed espressivo, matura condotte che gli consentono una buona autonomia nella gestione della giornata a scuola
- Riconosce i segnali e i ritmi del proprio corpo, le differenze sessuali e dello sviluppo personale, adotta pratiche corrette di cura di sé, di igiene e sana alimentazione.
- Prova piacere nel movimento e sperimenta schemi posturali e motori, li applica nei giochi individuali e di gruppo anche con l’uso di piccoli attrezzi ed è in grado di adattarli all’interno della scuola o all’aperto.

Via Pietro Ruggeri da Stabello, 32 – 24123 BERGAMO

Tel: 345 6961763

Mail: [info@scuolapapagiovannibergamo.it](mailto:info@scuolapapagiovannibergamo.it)

[www.scuolapapagiovannibergamo.it](http://www.scuolapapagiovannibergamo.it)



**NAMASTÉ**  
società cooperativa sociale

**PAPA GIOVANNI XXIII**  
**SCUOLA PARITARIA SEZIONE PRIMAVERA - INFANZIA - PRIMARIA**

- Controlla l'esecuzione del gesto, valuta il rischio, interagisce con gli altri nei giochi di movimento, nella musica, nella danza, nella comunicazione espressiva.
- Riconosce il proprio corpo, le sue diverse parti e rappresenta il corpo fermo e in movimento

#### IMMAGINI, SUONI, COLORI

- Il bambino comunica, esprime emozioni, racconta utilizzando le varie possibilità che il linguaggio del corpo consente.
- Inventa storie, sa esprimerle attraverso la drammatizzazione, il disegno, la pittura ed altre attività manipolative
- Utilizza materiali e strumenti tecniche espressive e creative.
- Esplora le potenzialità offerte dalle tecnologie
- Segue con piacere spettacoli musicali, teatrali e di animazione
- Sviluppa interesse per la musica e le opere d'arte
- Scopre la musica usando la voce, il corpo gli oggetti
- Sperimenta e combina elementi musicali di base, producendo semplici sequenze sonoro-musicali
- Esplora i primi alfabeti musicali

#### I DISCORSI E LE PAROLE

- Il bambino usa la lingua italiana, arricchisce e precisa il proprio lessico, comprende parole e discorsi ipotese sui significati.
- Sa esprimere e comunicare agli altri emozioni, sentimenti, argomentazioni, attraverso il linguaggio verbale che utilizza in differenti situazioni comunicative.
- Sperimenta rime, filastrocche, inventa nuove parole, cerca somiglianze e analogie tra suoni e significati.
- Ascolta e comprende narrazioni, racconta e inventa storie, chiede e offre spiegazioni, usa il linguaggio per progettare attività e per definire regole
- Ragiona sulla lingua, scopre la presenza di lingue diverse, riconosce la pluralità del linguaggio, simisura con la creatività e la fantasia
- Si avvicina alla lingua scritta esplora e sperimenta prime forme di comunicazione attraverso la scrittura, incontrando anche la tecnologia digitale e i nuovi media

#### LA CONOSCENZA DEL MONDO

- Il Bambino raggruppa e ordina oggetti e materiali secondo criteri diversi, ne identifica alcune proprietà, confronta e valuta quantità, utilizza simboli per registrarle, esegue misurazioni usando strumenti alla sua portata.
- Sa collocare le azioni quotidiane nel tempo della giornata e della settimana.

Via Pietro Ruggeri da Stabello, 32 – 24123 BERGAMO

Tel: 345 6961763

Mail: [info@scuolapapagiovannibergamo.it](mailto:info@scuolapapagiovannibergamo.it)

[www.scuolapapagiovannibergamo.it](http://www.scuolapapagiovannibergamo.it)



**NAMASTÉ**  
società cooperativa sociale

**PAPA GIOVANNI XXIII**  
**SCUOLA PARITARIA SEZIONE PRIMAVERA - INFANZIA - PRIMARIA**

- Riferisce correttamente eventi del passato recente; sa dire cosa potrà succedere in un futuro immediato e prossimo.
- Osserva con attenzione il suo corpo, gli organismi viventi e i loro ambienti, i fenomeni naturali, accorgendosi dei loro cambiamenti
- Si interessa a macchine e strumenti tecnologici, sa scoprire le funzioni e i possibili usi.
- Ha familiarità sia con le strategie del contare e dell'operare con i numeri sia con quelle necessarie per eseguire le prime misurazioni di lunghezze, pesi e altre quantità.
- Individua le posizioni di oggetti e persone nello spazio, usando termini come avanti/indietro; sotto/sopra; destra/sinistra; segue correttamente un percorso sulla base di indicazioni verbali.

### *b) Profilo del bambino al termine della scuola dell'infanzia*

Il bambino, al termine della scuola dell'infanzia, avrà acquisito alcune abilità e competenze base che gli permetteranno di continuare il suo percorso di crescita con una sufficiente sicurezza e fiducia nelle sue potenzialità. Alcune di queste abilità sono qui descritte:

- 1) Riconosce ed esprime le proprie emozioni, è consapevole di desideri e paure, avverte gli stati d'animo propri ed altrui.
- 2) Ha un positivo rapporto con la propria corporeità, ha maturato una sufficiente fiducia in sé, è progressivamente consapevole delle proprie risorse e dei propri limiti, quando serve sa chiedere aiuto.
- 3) Manifesta curiosità e voglia di sperimentare, interagisce con le cose, l'ambiente e le persone, percependone le reazioni e i cambiamenti.
- 4) Condivide esperienze giochi, utilizza materiali e risorse comuni, affronta gradualmente i conflitti e ha iniziato a riconoscere le regole del comportamento nei contesti privati e pubblici.
- 5) Ha sviluppato l'attitudine a porre e a porsi domande di senso su questioni etiche e morali.
- 6) Coglie diversi punti di vista, riflette e negozia significati, utilizza gli errori come fonte di conoscenza.
- 7) Sa raccontare, narrare, descrivere situazioni esperienze vissute, comunica e si esprime con una pluralità di linguaggi, utilizza con sempre maggior proprietà la lingua italiana.
- 8) Dimostra le prime abilità di tipo logico, inizia ad interiorizzare le coordinate spazio- temporali e ad orientarsi nel mondo dei simboli, delle rappresentazioni, dei media, delle tecnologie.
- 9) Rileva le caratteristiche principali di eventi, oggetti, situazioni, formula ipotesi, ricerca soluzioni a situazioni problematiche di vita quotidiana.
- 10) È attento alle consegne, si appassiona, porta a termine il lavoro, diventa consapevole dei processi realizzati e li documenta.
- 11) Si esprime in modo personale, con creatività e partecipazione, è sensibile alla pluralità di culture, lingue, esperienze.

Via Pietro Ruggeri da Stabello, 32 – 24123 BERGAMO

Tel: 345 6961763

Mail: [info@scuolapapagiovannibergamo.it](mailto:info@scuolapapagiovannibergamo.it)

[www.scuolapapagiovannibergamo.it](http://www.scuolapapagiovannibergamo.it)



**NAMASTÉ**  
società cooperativa sociale

**PAPA GIOVANNI XXIII**  
**SCUOLA PARITARIA SEZIONE PRIMAVERA - INFANZIA - PRIMARIA**

### c) Competenze in chiave europea

<b>LE COMPETENZE CHIAVE EUROPEE</b>	<b>I CAMPI D'ESPERIENZA (prevalenti)</b>
1. COMUNICARE NELLA MADRE LINGUA	Discorsi e le parole -tutti
2. COMUNICARE NELLE LINGUE STRANIERE	Discorsi e le parole-tutti
3. COMPETENZA DI BASE IN MATEMATICA, SCIENZE E TECNOLOGIA	La conoscenza del mondo
4. COMPETENZE DIGITALI	Tutti
5. IMPARARE AD IMPARARE	Il sé e l'altro
6. COMPETENZE SOCIALI E CIVICHE	Tutti
7. SPIRITO D'INIZIATIVA E IMPRENDITORIALITA'	Tutti
8. CONSAPEVOLEZZA ED ESPRESSIONE CULTURALE	Corpo e tutti

## 5. RIFERIMENTI al PROGETTO EDUCATIVO ed alla MISSION di NAMASTE'

La visione educativa e le finalità generali della scuola che sostengono il Progetto Educativo vengono declinate in scelte educative di largo respiro, ognuna delle quali si manifesta a sua volta le scelte organizzative.

La visione della scuola si inserisce nella Mission più ampia della Cooperativa Namasté:

*“Il significato della parola Namasté ci rammenta che tutti gli esseri sono sacri, è un saluto indiano che significa “mi inchino al divino che c’è in te””.*

Nella nostra visione di scuola ogni bambino è “unico e irripetibile” ed ogni bambino è un dono di fronte al quale ogni adulto deve porsi come “essere in relazione” con un atteggiamento di responsabilità e gratitudine al fine di garantire e guidare il bambino nella piena realizzazione di sé e della propria “unicità”.

Ciascun bambino e ciascuna famiglia, portatrice di unicità, vuole realizzare la propria vocazione alla felicità ed ogni intervento educativo ha dunque questo fine ultimo: accompagnare i bambini e le loro famiglie, nel cammino di crescita e auto-realizzazione.

Richiamiamo sinteticamente dal Progetto Educativo alcuni elementi che consentano di cogliere le connessioni con il Piano dell'Offerta Formativa.

I documenti che fondano l'identità di una scuola si ispirano ai principi della Costituzione Italiana (art. 3-33-34) e si modellano dentro ai confini della recente legislazione scolastica, riconoscendo anche la portata innovativa di testi come la legge 285/97 in materia di diritti e opportunità per l'infanzia e l'adolescenza.

La scuola dell'infanzia del nostro paese ha ricevuto, con gli Orientamenti del 1991, e successivamente con le Indicazioni del 2003 e con le Indicazioni del 2007, una forte legittimazione istituzionale e formativa: è la prima scuola “del bambino e della bambina”, alla base del sistema nazionale di istruzione.

La Scuola si definisce come un ambiente educativo ricco di significati e capace di integrare e ampliare l'azione educativa della famiglia. La nostra scuola intende contribuire allo sviluppo della persona come

Via Pietro Ruggeri da Stabello, 32 – 24123 BERGAMO

Tel: 345 6961763

Mail: [info@scuolapapagiovannibergamo.it](mailto:info@scuolapapagiovannibergamo.it)

[www.scuolapapagiovannibergamo.it](http://www.scuolapapagiovannibergamo.it)



**PAPA GIOVANNI XXIII**  
**SCUOLA PARITARIA SEZIONE PRIMAVERA - INFANZIA - PRIMARIA**

“cittadino del mondo” e mira alle seguenti finalità:

- Stimolare il bambino alla scoperta e all’espressione dell’identità personale vista come un processo di maturazione del bambino sotto il profilo corporeo, intellettuale e psico-affettivo;
- Sostenere la conquista progressiva dell’autonomia intesa come atteggiamento di fiducia nelle proprie capacità;
- incoraggiare il bambino verso lo sviluppo della “competenza” in una dimensione complessiva che si rivolga al bambino nella sua globalità.
- favorire lo sviluppo del senso di cittadinanza attraverso l’ascolto, le regole, il rispetto, la collaborazione e le responsabilità.

Le scelte educative privilegiano il concetto di RELAZIONE EDUCATIVA che in una scuola dell’infanzia tiene insieme la relazione insegnante/bambino, in raccordo con i genitori, le esperienze sociali dei bambini fra loro e le relazioni con un ambiente pensato.

## **6. RIFERIMENTI PEDAGOGICI A CUI LA SCUOLA SI ISPIRA**

Condivisa l’immagine del bambino, dei suoi bisogni e delle responsabilità degli adulti educatori, a costruire il tipo di scuola di scuola in grado di corrispondervi sono i riferimenti pedagogici e normativi che diseguito verranno esplicitati.

La scuola dell’infanzia “PAPA GIOVANNI XXIII” vuole essere un luogo in cui i bambini si sentano come “a casa” e imparino a “diventare grandi”.

La scuola persegue un’idea di apprendimento “divertente” e coinvolgente.

Secondo Mario Lodi la felicità dei bambini dovrebbe essere il primo obiettivo che un collegio docenti si pone quando si incontra.

Purtroppo esiste ancora una visione della vita dei bambini divisa tra dovere e svago, tra apprendimenti e gioco.

Questo è un pregiudizio: impedisce di vedere quanto i bambini imparino in continuazione, in tutte le situazioni, lavorando sempre alla costruzione di sé stessi e delle proprie conoscenze, attraverso il “gioco serio”.

L’apprendimento funziona bene quando i bambini esplorano, ragionano, progettano e si divertono. La felicità non è una meta, ma un modo di viaggiare, e un buon viaggio è quello che si alimenta di stupore, meraviglia, curiosità, passione per le cose che si fanno.

L’azione delle insegnanti deve dunque essere un impegno di regia, in cui tessere la trama dentro la quale i bambini faranno le “esperienze” predisponendo ambienti e situazioni finalizzate a sostenere la curiosità e l’esplorazione dei bambini.

I riferimenti pedagogici che ci aiutano a declinare il lavoro a scuola, i ruoli, le competenze e le priorità educative sono molteplici. Come scuola ad approccio pluralistico, ci ispiriamo ai seguenti riferimenti:

- La proposta educativa di Loris Malaguzzi (pedagogo, fondatore della filosofia educativa reggiana e del movimento culturale internazionale denominato “Reggio Children”) che ha valorizzato il “bambino dei cento linguaggi espressivi”, dei cento modi di comunicare, dei cento modi di essere e di fare, con la conseguente necessità dei servizi educativi di articolarsi e organizzarsi per rendere

Via Pietro Ruggeri da Stabello, 32 – 24123 BERGAMO

Tel: 345 6961763

Mail: [info@scuolapapagiovannibergamo.it](mailto:info@scuolapapagiovannibergamo.it)

[www.scuolapapagiovannibergamo.it](http://www.scuolapapagiovannibergamo.it)



**NAMASTÉ**  
società cooperativa sociale

**PAPA GIOVANNI XXIII**  
**SCUOLA PARITARIA SEZIONE PRIMAVERA - INFANZIA - PRIMARIA**

possibili questi linguaggi e le molteplici intelligenze dei bambini.

- Maria Montessori, con la sua prospettiva di educare all'autonomia e alla libertà di scelta. Da lei abbiamo mutuato principi importanti come la celebre richiesta che il bambino fa all'adulto di essere aiutato "a fare da solo". Importanti sono state le sue considerazioni sul ruolo dell'educatore come osservatore-regista che lascia fare e sperimentare perché "ogni aiuto inutile è un ritardo allo sviluppo" e l'idea che l'apprendimento debba essere un'esperienza in grado di emozionare.
- L'educazione in natura di Monica Guerra. Numerosi studi confermano ciò che da soli siamo in grado di riconoscere attraverso le nostre sensazioni: stare a contatto con la natura ha un effetto rigenerante sul cervello, aumenta i livelli di attenzione, favorisce lo sviluppo di una buona coordinazione fisica, di equilibrio e agilità, genera un'inclinazione a sentirsi più sicuri e autonomi. In questo approccio, la responsabilità degli adulti è volta a garantire e a offrire ai più piccoli, ovunque essi vivano, spazi, tempi ed esperienze all'esterno: il contatto con la natura, con il mondo, in campagna come in città, è una risorsa, un bisogno legato ad una fonte di benessere che si fonde, di conseguenza, a competenze di cittadinanza.
- Da Daniele Novara e dal suo Centro Psico-Pedagogico per la Pace, apprendiamo i modi di far accrescere nei bambini le competenze sociali nella gestione dei litigi e dei conflitti con i pari, affinché l'intervento adulto sia sempre meno presente e i bambini imparino a far fronte alle emozioni spiacevoli con sempre maggior competenza e capacità autonoma.
- Daniel Goleman e Jhon Gottman, con i più recenti studi sull'Intelligenza Emotiva e l'importanza di sviluppare abilità sociali e di gestione emotiva, fin dalla prima infanzia, come bagaglio fondamentale per una crescita sociale ed individuale completa e soddisfacente. Rizzolatti con le neuroscienze che ci confermano costantemente come il nostro cervello sia biologicamente generato per imitare ed apprendere dagli altri, grazie ai neuroni specchio.

Da tutti questi giganti abbiamo fatto nostra una convinzione di fondo: il bambino ha grandi potenzialità e competenze, egli non è un vaso vuoto da riempire con contenuti predeterminati, ma non è neppure una "bomba genetica" che ha già tutto in sé e viaggia autonomamente verso uno sviluppo prestabilito e disegnato a priori.

Compito di una scuola dell'infanzia è quello di creare le condizioni affinché queste potenzialità possano diventare competenze strutturate e in continuo consolidamento.

## **7. ORGANIZZAZIONE SCOLASTICA**

### **d) I BAMBINI IN SEZIONE**

I bambini iscritti alla nostra scuola trovano ampio spazio di azione nelle sezioni a loro dedicate, e nei luoghi comuni che vivono.

Le sezioni sono create su fasce di età eterogenee (ad esclusione della sez.primavera) per permettere maggior interscambio tra i bambini che facilita un tutoring ed una peer education funzionale alla crescita dei singoli bambini.

L'organizzazione della giornata può articolarsi con momenti in sotto-gruppi di lavoro per gruppi di età omogenee o attraverso l'assemblea di tutti i bambini, in base al tipo di attività proposta.

Via Pietro Ruggeri da Stabello, 32 – 24123 BERGAMO

Tel: 345 6961763

Mail: [info@scuolapapagiovannibergamo.it](mailto:info@scuolapapagiovannibergamo.it)

[www.scuolapapagiovannibergamo.it](http://www.scuolapapagiovannibergamo.it)



**NAMASTÉ**  
società cooperativa sociale

**PAPA GIOVANNI XXIII**  
**SCUOLA PARITARIA SEZIONE PRIMAVERA - INFANZIA - PRIMARIA**

La vita di sezione favorisce un clima di appartenenza e riconoscimento al gruppo-sezione, che offre un valido sostegno relazionale al percorso di crescita e di acquisizione del bambino, promuovendo inoltre occasioni di socializzazione grazie ad interscambi tra sezioni o rotazioni di insegnanti differenti.

È inoltre scandita dai rituali d'ingresso come il saluto con il genitore "alla porta", dalle routine e dall'alternarsi di fasi "forti" (momento di proposta-stimolo) e fasi "deboli" (momento post-attività di gioco libero). La vita di sezione consente di viverci come micro-comunità caratterizzata dai suoi equilibri. I tempi di proposte omogenee per età offrono una opportunità educativa mirata diversa per tipologia di proposta e per gli spazi utilizzati.

Tali percorsi sono finalizzati a proporre ai bambini mezzani e grandi significative esperienze in spazi polifunzionali con materiale e sussidi diversificati, attivando più canali esperienziali per facilitare l'acquisizione di competenze di base importanti per il passaggio alla scuola primaria.

La nostra scuola dell'infanzia si presenta quindi, quale primo segmento del percorso scolastico, come comunità attiva aperta al territorio e alle famiglie con cui esercita la co-responsabilità educativa, basata sul riconoscimento ed il rispetto dei reciproci ruoli e sul vicendevole supporto per promuovere pratiche volte a perseguire comuni finalità educative, come esplicitato nelle Indicazioni Nazionali.

### **e) IL TEMPO**

Le "Indicazioni Nazionali del 2012" dicono chiaramente che all'infanzia si educa per "campi di esperienza", per farlo è necessario garantire il "tempo dell'esperienza".

Il tempo dell'esperienza è molto vicino ai tempi dei bambini ed il rispetto del bambino passa anche attraverso il rispetto dei suoi tempi. Spesso i tempi dei bambini sono programmati sui tempi frenetici della vita adulta invece, andare lenti oggi è andare controcorrente e chi insegna e si occupa di educazione oggi deve considerare la lentezza come una nuova sfida.

La lentezza dell'incontro, prima di tutto, quando un bambino e la sua famiglia arrivano in classe, quando ci si incontra, quando ci si guarda negli occhi. Dobbiamo imparare a guardare, a fermarci, ad essere come lumache. La lentezza è compagna del silenzio. Spesso la scuola non conosce né lentezza né silenzio. Per noi e per la nostra scuola, questi sono due fondamenti principali per la buona educazione e crescita armoniosa nei bambini.

Scegliamo quindi di adottare una didattica attenta a cogliere le questioni importanti proposte dai bambini e partire da esse per creare uno più progetti che potranno essere più o meno lunghi. Tutto ciò richiede l'utilizzo di un tempo lento ("*pedagogia della lumaca*") che è portavoce di una pedagogia rispettosa dei suoi destinatari, i bambini, in quanto persone. Solo la lentezza è in grado di far emergere quei gesti, quelle parole che la velocità non permette di cogliere. È solo l'introduzione di un rallentamento dei tempi che consente ai bambini di metabolizzare le esperienze educative, perché essi non si limitino ad avere un'esperienza ma la possano rielaborare. Per arrivare a questo grado di consapevolezza è necessario lavorare sul tempo delle attese, sia quelle degli insegnanti che quelle dei genitori che spesso vogliono vedere il prodotto tangibile del lavoro dei bambini, rischiando, in tal modo, di confondere il "lavorare tanto" con il "lavorare bene".

Via Pietro Ruggeri da Stabello, 32 – 24123 BERGAMO

Tel: 345 6961763

Mail: [info@scuolapapagiovannibergamo.it](mailto:info@scuolapapagiovannibergamo.it)

[www.scuolapapagiovannibergamo.it](http://www.scuolapapagiovannibergamo.it)



**NAMASTÉ**  
società cooperativa sociale

**PAPA GIOVANNI XXIII**  
**SCUOLA PARITARIA SEZIONE PRIMAVERA - INFANZIA - PRIMARIA**

Per noi “lavorare bene” significa riconoscere che i bambini hanno bisogno di tempo, un tempo personale, affinché le scoperte e gli apprendimenti risultino significativi e avvengano in maniera autonoma, individuale e poi sociale. Solo avvalendosi di tempi più ampi e dilatati, i bambini hanno la possibilità di pensare, ripensare, riflettere e rielaborare le esperienze, senza esaurirle in modo frettoloso e frenetico.

Conoscere e riconoscere situazioni o materiali, sono operazioni che necessitano di tempo: se al bambino viene lasciato poco tempo per esplorare e sperimentare, allora la sua conoscenza potrebbe risultare superficiale; se, invece, ci si ferma per offrire a ciascun bambino il tempo necessario per analizzare il materiale proposto, la conoscenza potrà essere più approfondita.

La didattica della lumaca è una didattica “dell’ascolto”, dove per ascolto si intende anche il poter coinvolgere tutti i sensi, tutto il corpo. È importante, infatti, che le situazioni offerte ai bambini vengano sperimentate con tutto il corpo, sono tanti i modi e le strategie utilizzate dalle bambine e dai bambini per toccare e sentire le cose, non ultima l’azione ludica che diviene elemento fondamentale per introdurre curiosità e stupore, mettendo in atto processi di conoscenza.

**f) c) LA GIORNATA SCOLASTICA**

La quotidianità alla Scuola dell’infanzia è scandita da momenti di vita sociale tra i bambini e gli adulti presenti.

**7.30-8.30 Anticipo** per i bambini delle famiglie che ne fanno richiesta: in uno spazio allestito i bambini vengono accolti da un’educatrice e/o un’insegnante e hanno la possibilità di risvegliarsi con letture o giochi in attesa dell’inizio della giornata scolastica.

**8.30-9.15: Accoglienza in sezione.** Per il bambino è importante sentirsi accolto in un ambiente familiare etrovare un riferimento sicuro che gli faciliti il distacco da chi lo ha accompagnato. Il bisogno del genitore è quello di trovare una figura di cui potersi fidare. Il personale educativo quindi accoglie il bambino e trasmette vicinanza ai genitori e ai bambini, per un distacco più sereno.

**9.15-10.00: Formazione del gruppo**

**Il momento dell’“appello”:** Ha una forte valenza rituale ed ha lo scopo di dare al bambino la possibilità di essere visto dai compagni e dalle insegnanti e di affermare la propria presenza e la propria identità essendo al centro dell’attenzione del gruppo nel breve momento dell’appello.

**Il circle time:** favorisce nel bambino la capacità di riconoscere, assecondare e affermare i propri Interessi, esprimendo la propria emozione o il proprio pensiero. La disposizione spaziale in cerchio, consente a tutti i partecipanti alla discussione di guardarsi in faccia: nessuno occupa una posizione privilegiata e si favorisce così la circolarità della comunicazione. Il racconto delle attività può caratterizzare la fase iniziale e finale delle proposte, scandendo così la struttura degli incontri. È utile creare diverse occasioni in cui i bambini vengano messi nella condizione di scambiare punti di vista, confrontarsi su diverse interpretazioni, negoziare e condividere con gli altri le proprie opinioni. Si lavora così con l’intenzione di costruire un vero e proprio contesto di ascolto, dove si apprende ad ascoltare e a narrare, ove il soggetto si sente legittimato a rappresentare le sue teorie e a narrare le sue interpretazioni su una determinata questione-problema. Sono il confronto e il dialogo che generano la comprensione e la consapevolezza. Il contributo di ciascuno diventa allora fondamentale per arrivare a una soluzione condivisa e soddisfacente per tutti. Per alcuni, discutere in gruppo non è facile, soprattutto quando le emozioni e il bisogno di raccontarsi non garantiscono il rispetto del turno di parola.

Via Pietro Ruggeri da Stabello, 32 – 24123 BERGAMO

Tel: 345 6961763

Mail: [info@scuolapapagiovannibergamo.it](mailto:info@scuolapapagiovannibergamo.it)

[www.scuolapapagiovannibergamo.it](http://www.scuolapapagiovannibergamo.it)



**NAMASTÉ**  
società cooperativa sociale

PAPA GIOVANNI XXIII

SCUOLA PARITARIA SEZIONE PRIMAVERA - INFANZIA - PRIMARIA

**Merenda di frutta.** Permette di incentivare e garantire una corretta alimentazione. Mostrare la frutta, dare loro il tempo per conoscerla, lasciarla a disposizione per la mattinata, annusarla, toccarla e assaporarla, parlare di essa, esprimere un apprezzamento permette al bambino di accostarsi ad essa con curiosità e scoperta. L'insegnante è un osservatore, facilitatore, sia per l'accesso alla frutta e la degustazione, sia per la conversazione. Al contenitore della frutta i bambini si accostano liberamente scegliendo la frutta preferita.

**Bagno - igiene personale.** Il bambino ha l'occasione di apprendere la cura di sé, del proprio corpo e dei propri bisogni. Sviluppa importanti autonomie anche grazie all'osservazione e imitazione di bambini più grandi.

**10.00-11.00: Attività o laboratori.** Le attività esprimono progettualità co-costruite con i bambini, talvolta proposte finalizzate a consolidare apprendimenti e competenze specifiche, talvolta generate dalla spontaneità dei bambini o guidate dall'insegnante come proposta-stimolo.

**11.00-11.30: Preparazione del pranzo.** Permette lo sviluppo di importanti autonomie, di competenze organizzative, matematiche e di seriazione. Tutto ciò che serve per pranzare è alla portata dei bambini. Ogni bambino prende il necessario per il pranzo e lo sistema con cura sul tavolo al posto dove pranzerà. L'insegnante osserva, facilita aiuta in base al livello di competenze acquisita, suggerisce, ricorda o assiste intervenendo principalmente per lo sporzionamento del cibo nel piatto dei bambini.

**11.30-12.30: Pranzo.** Avviene in sezione e diventa un momento privilegiato di convivialità. Permette l'acquisizione di un'educazione alimentare varia e assortita. Attraverso forme di apprendimento progressive, i bambini arriveranno a pranzare nella forma "self service" grazie alla quale si avvicineranno al carrello-mensa domandando all'insegnante la quantità di cibo desiderata per poi portare il proprio piatto al tavolo. Il pranzo diventa un'opportunità importante per educare al rispetto del cibo e all'autoregolazione. Terminato il pranzo, inizia la fase del riordino che svolgono i bambini stessi. Per il bambino è un'ulteriore esperienza di presa in carico e cura dello spazio che abita e degli strumenti che utilizza.

**12.30-13.30: Gioco libero.** Possibilità di spendere del tempo "libero" dedicandosi ad un gioco scelto. Anche in questo caso vengono sviluppate le competenze decisionali e si favorisce il protagonismo del bambino. Gli spazi comuni, interni ed esterni sono caratterizzati da proposte precise e specifiche, a libero accesso dai bambini. Le insegnanti presidiano gli spazi e i bambini sono liberi di spostarsi in autonomia dove meglio li aggrada.

**12.50-13.00: Ricongiungimenti per i bambini iscritti al part-time.** Un insegnante unirà tutti i bambini che usufruiranno dell'uscita anticipata e li preparerà per il ricongiungimento. L'insegnante di sezione, qualora vi fossero informazioni importanti da dare ai genitori, le comunicherà all'addetta. Il ricongiungimento avverrà all'ingresso della scuola.

Via Pietro Ruggeri da Stabello, 32 – 24123 BERGAMO

Tel: 345 6961763

Mail: [info@scuolapapagiovannibergamo.it](mailto:info@scuolapapagiovannibergamo.it)

[www.scuolapapagiovannibergamo.it](http://www.scuolapapagiovannibergamo.it)



**NAMASTÉ**  
società cooperativa sociale

PAPA GIOVANNI XXIII

SCUOLA PARITARIA SEZIONE PRIMAVERA - INFANZIA - PRIMARIA

**13.30-15.00: Nanna per i piccoli.** Il momento della nanna per i bambini fino a tre anni circa non è obbligatorio, ma fortemente consigliato, così da favorire il riposo e il buon proseguimento della giornata. Per i bambini addormentarsi significa lasciarsi andare e comporta una interiorizzazione dell'ambiente e una fiducia nell'educatrice che li accompagna, perciò la ritualità è di primaria importanza, in quanto agevola il riconoscimento della situazione e favorisce il rilassamento. La presenza costante delle stesse insegnanti diventa un riferimento per questa routine e li rassicura. Nell'addormentamento vigila sul sonno, così da essere presente in caso di risvegli improvvisi. Intorno alle 15.00 inizia a svegliarli. I bambini che non riescono a dormire, vengono invitati a ricongiungersi con gli altri bimbi in sezione per attività libere.

Questo spazio di riposo è garantito anche a mezzani e grandi che, occasionalmente, possono manifestare il bisogno di rilassamento.

**14.00-15.00: Attività o laboratori per gruppi di età omogenea.** Riteniamo che una scuola attenta debba presidiare anche lo sviluppo di competenze specifiche legate all'età. In particolare per i bambini di cinqueanni curiamo l'acquisizione dei pre-requisiti di letto-scrittura e pre-calcolo, così, il pomeriggio, mentre i bambini piccoli sono a riposare, viene strutturato in modo da permettere l'organizzazione di laboratori con bambini di età omogenea.

**15.00-15.35: Ricomposizione del gruppo ed "arrivederci".** È lo spazio della rielaborazione, del racconto dell' giornata e della preparazione al ricongiungimento con i genitori, o con chi verrà a riprenderli.

**15.35-15.50: Ricongiungimento.** Per il bambino è importante sentirsi riaffidato alle cure genitoriali e parentali ed è importante che questo passaggio sia oggetto di attenzioni individualizzate. Il bisogno del genitore è quello di trovare nello sguardo dell'educatore e del bambino la conferma del fatto che è stata una buona giornata per tutti

**15.50-18.30: Posticipo.** per chi ne avesse bisogno è previsto in un luogo comune per infanzia e primaria. All'interno dell'unico spazio verrà allestito uno spazio più protetto per i bambini più piccoli. È prevista la presenza di un'insegnante.

## **g) GLI SPAZI DELLA SCUOLA**

Lo spazio della scuola e della sezione è il luogo privilegiato in cui avvengono i rapporti educativi e le esperienze di crescita.

È un contesto carico di significati affettivi, di connotazioni educative e formative, luogo degli affetti, dove ciò che conta è come ci si sente al suo interno, dove si sviluppano vissuti, memorie, affetti attraverso i quali il bambino sperimenta e costruisce la sua identità. Nello spazio si cresce e si educa.

L'ambiente, così come viene strutturato e organizzato parla, fa educazione, accoglienza, apprendimento, trasmette un'idea di bambino e di adulto in relazione. Gli spazi presentano la scuola, è attraverso di essi che si comunicano implicitamente modi di stare, di muoversi e parlare con gli altri, di assumere abitudini e piccole regole di convivenza.

Riteniamo che la progettazione dell'ambiente sia quindi un aspetto fondamentale dell'azione educativa dell'insegnante e deriva dalle scelte pedagogiche che l'insegnante compie per favorire l'approccio del bambino all'ambiente.

L'ambiente viene organizzato in modo che i bambini possano esprimersi in modo attivo nelle strutture della sezione, d'intersezione, di laboratori, nei quali essi possano svolgere attività di movimento,

Via Pietro Ruggeri da Stabello, 32 – 24123 BERGAMO

Tel: 345 6961763

Mail: [info@scuolapapagiovannibergamo.it](mailto:info@scuolapapagiovannibergamo.it)

[www.scuolapapagiovannibergamo.it](http://www.scuolapapagiovannibergamo.it)



**NAMASTÉ**  
società cooperativa sociale

**PAPA GIOVANNI XXIII**

**SCUOLA PARITARIA SEZIONE PRIMAVERA - INFANZIA - PRIMARIA**

esplorazione, manipolazione per organizzare ed elaborare le loro esperienze, dove anche i materiali didattici hanno una funzione e un significato.

La nostra scuola pertanto riserva un'attenzione mirata e consapevole alla progettazione degli spazi e alla definizione del ruolo assunto dai materiali che li arredano. Questo sforzo nasce dall'incontro con i contributi teorici provenienti dalla "psicologia ambientale" rivolta in modo specifico all'infanzia e dalla "pedagogia degli spazi", uno dei capisaldi attorno ai quali le piccole e grandi realtà pedagogiche italiane più promettenti, hanno costruito il proprio sapere.

Lo spazio è un ambiente formativo. Rientra in quello che gli Orientamenti del 1991 chiamano "Curricolo Implicito" essendo una sorta di contenitore carico di significati capace di veicolare il pensiero che gli adulti hanno in merito alla relazione con i bambini e se ben strutturato diventa un "terzo educatore".

### **Lo spazio-sezione:**

La sezione rappresenta l'unità abitativa peculiare, ma non esclusiva, per la vita scolastica di ogni bambino e di ogni bambina. La vita del gruppo-sezione può svolgersi con larghi margini di autonomia all'interno dello spazio-sezione proprio come in una casa, integrando o sostenendo quell'investimento affettivo che i bambini scelgono di iniziare nei confronti delle insegnanti e dei compagni.

Lo spazio sezione è il luogo nel quale i bambini vivono e lavorano ed è pensato e predisposto a partire dalla nostra idea di apprendimento. Gli spazi connotati per "centri di interesse" sono atti a incentivare l'esplorazione, promuovere la curiosità, favorire la riflessione sull'esperienza. La disposizione dei materiali ad altezza bambino consente loro di utilizzarli liberamente, favorendo l'organizzazione spontanea e autonoma di giochi e attività. È cura dell'insegnante curarne la fruizione rendendo invitante l'utilizzo dell'uno o dell'altro materiale messo a disposizione. Allo stesso modo, la strutturazione degli arredi è flessibile, e permette di modificarne la disposizione per una certa attività o per lavorare in piccoli gruppi, offrendo loro contesti di apprendimento diversificati e innovativi.

Lo spazio a disposizione dei bambini (attualmente) è di due aule-sezioni, un salone/atrio polifunzionale per le attività/laboratori di gruppo (psicomotorie, musicali, artistici...) e per l'accoglienza ed il ricongiungimento, il laboratorio creativo (contenente materiali destrutturati), un corridoio con angoli gioco attrezzati, una stanza della nanna, 2 bagnetti e 1 stanza per il cambio pannolini. Inoltre vivono una terrazza ad uso esclusivo e un cortile con orto, in condivisione con la scuola Primaria.

### **Il salone/atrio**

Il salone/atrio è pensato come spazio per l'accoglienza, ma anche come area ad alto tasso di personalizzazione (armadietti, ganci) nonché come zona di sosta per l'accoglienza al mattino e il momento di preparazione prima dell'entrata in sezione e di ricongiungimento con le famiglie al pomeriggio. Può essere anche il luogo di affissione di comunicazioni per i genitori o di documentazione visiva delle attività svolte.

È uno spazio ampio in cui tutti i bambini si riconoscono per le esperienze collettive o di grande gruppo. È lo spazio dedicato alle esperienze motorie (psicomotricità, giochi di gruppo, gioco destrutturato in grande gruppo nella fase del dopo pranzo, giochi motori o ludici e musicali oppure laboratori con professionisti esterni).

Il salone è prevalentemente spoglio in quanto viene arredato, adattato e strutturato in base alle esigenze delle proposte che si vogliono offrire ai bambini.

Via Pietro Ruggeri da Stabello, 32 – 24123 BERGAMO

Tel: 345 6961763

Mail: [info@scuolapapagiovannibergamo.it](mailto:info@scuolapapagiovannibergamo.it)

[www.scuolapapagiovannibergamo.it](http://www.scuolapapagiovannibergamo.it)



**NAMASTÉ**  
società cooperativa sociale

**PAPA GIOVANNI XXIII**  
**SCUOLA PARITARIA SEZIONE PRIMAVERA - INFANZIA - PRIMARIA**

È lo spazio che si trasforma in aula magna per le assemblee con i genitori, per i momenti formativi o per situazione di festa.

### **Lo spazio esterno/cortile e terrazza**

*“La vita in giardino/cortile è un laboratorio dell’intelligenza, o, meglio delle intelligenze: dell’intelligenza percettiva, intuitiva, emotiva, sociale, estetica, cognitiva, creativa, pratica, corporea, motoria (...) si insinua il dubbio che il gioco libero in giardino sia una perdita di tempo. In giardino, invece, esiste l’ozio fecondo. Si può perdere tempo a guardare una formica che lavora, una lucertola che scappa, sentire il calore di pietre riscaldate dal sole, toccare la terra che diventa fango sotto la pioggia e polvere sotto il sole... In giardino/cortile lo sguardo si allarga all’infinito ed all’infinitesimo. Sono sprazzi contemplativi, attimi fuggenti, punti fermi per vivere” (Penny Ritscher).*

Il nostro servizio sceglie di utilizzare anche gli spazi aperti come luoghi educativi e di esperienze che prolungano l’aula interna.

A tal proposito abbiamo sottoscritto il decalogo delle “scuole fuori”; aderirvi significa valorizzare l’educazione naturale come opportunità di esperienza, crescita e apprendimento dei bambini e dei ragazzi.

I punti del decalogo, che successivamente saranno esplicitati, sono stati condivisi con tutto il personale scolastico affinché si crei una cultura comune del vivere tutti gli spazi della scuola in base al bisogno e alle necessità educative che emergono, senza precludere nessun luogo.

In questi anni è in atto una riqualificazione del cortile della scuola prevedendo: percorsi sensoriali, contenitori e classificatori per la raccolta del materiale naturale, zona scavi, zona attività psicomotoria, cucine del fango, agorà a cielo aperto grazie a tavoli e panchette di legno, orto per la cura degli ortaggi e l’osservazione del ciclo della vita, zone di gioco libero e campetto da calcio.

### **La sala per la nanna**

All’interno della scuola vi è uno spazio-sezione interamente dedicato alla nanna ed è pensata accuratamente per accogliere il bisogno dei bambini di riposare: colori tenui, tende oscuranti e piccole lucine per il risveglio graduale. I lettini dei bambini sono a loro misura per permettere l’addormentamento e il risveglio in autonomia. Ogni bambino mantiene sul proprio lettino gli oggetti transizionali utili all’addormentamento: copertina, ciuccio, pupazzetto.

I bambini piccoli seguono una ritualità quotidiana con le insegnanti che li aiutano a vivere questo momento, utile e necessario per il loro sviluppo psicofisico.

### **Il corridoio**

Il corridoio, antistante le due sezioni, è uno spazio ampio attrezzato con angoli gioco ben definiti e strutturati tra cui un angolo relax-lettura, un angolo grafico-pittorico e una zona di gioco simbolico. In queste zone i bambini possono accedere autonomamente nei momenti di gioco libero post-pranzo o durante giornate libere.

Il corridoio collega il salone d’ingresso, le due sezioni, il laboratorio creativo, la stanza della nanna e i bagni.

Via Pietro Ruggeri da Stabello, 32 – 24123 BERGAMO

Tel: 345 6961763

Mail: [info@scuolapapagiovannibergamo.it](mailto:info@scuolapapagiovannibergamo.it)

[www.scuolapapagiovannibergamo.it](http://www.scuolapapagiovannibergamo.it)



**NAMASTÉ**  
società cooperativa sociale

**PAPA GIOVANNI XXIII**  
**SCUOLA PARITARIA SEZIONE PRIMAVERA - INFANZIA - PRIMARIA**

### **Il laboratorio creativo**

I materiali destrutturati sono materiali poveri che sono giunti al termine del loro ciclo produttivo, naturali o di scarto industriale. Li consideriamo volgarmente “intelligenti” perché: suggeriscono e favoriscono pensieri e azioni, invitano ad utilizzi personali, permettendo a tutti coloro che li adoperano, di trovare risposta a bisogni specifici e differenti relativi all’età, agli interessi e alle competenze... rendono i soggetti che li utilizzano dei veri e propri architetti/progettisti di strutture, spazi e ambientazioni e non hanno un uso definito o un significato univoco.

Possono essere spostati, combinati, trasformati a piacere, “sciolti”, “slegati” e “liberi” e quindi permettono progettazioni e ri-progettazioni.

Sviluppano confronto e cooperazione: quello che uno fa viene completato da quello che fa un altro o a differire da quello che fa un altro non indicano modi “giusti” o “sbagliati” ma attivano un confronto sugli usi “possibili” o “impossibili”. Inoltre il confrontarsi su diverse prospettive porta a fare nuove scoperte, a cambiare i propri punti di vista, a non essere attaccati alle proprie idee, ad assumere un pensiero divergente

## **8. L’AMBIENTAMENTO DEI NUOVI ISCRITTI**

Oggi, in Italia la grande maggioranza dei bambini di età compresa tra i 3 e i 6 anni frequenta la scuola dell’infanzia. Questo servizio educativo risponde indubbiamente all’esigenza di molti genitori di affidare il bambino durante la loro assenza da casa per gli impegni lavorativi.

Al di là della legittima concretezza di questo tipo di bisogno, la scuola dell’infanzia costituisce oggi un’opportunità educativa e formativa tale da poterla comprendere in quella che viene considerata “la scuola di base”. Essa concorre allo sviluppo affettivo, cognitivo e sociale dei bambini.

Gli spazi ristretti e stereotipati della socialità tra bambini coetanei che la società odierna comporta, sembra evidenziare, una volta di più, il bisogno dei bambini di crescere nel confronto con gli altri e nell’espressione della propria personalità.

Nella relazione educativa il bambino ripropone in forme nuove la spinta vitale dei primi anni di vita che, dalla separazione, muove verso l’individuazione ed il distacco dalla figura adulta.

L’iscrizione alla scuola dell’infanzia è per la maggior parte dei bambini la prima esperienza di separazione significativa dai genitori e dalla casa. La scuola rappresenta spesso il primo contatto del bambino con una istituzione creata dalla società.

Come afferma Bruno Bettelheim *“Se in questo primo incontro (...) il bambino troverà comprensione, stabilità, sicurezza e attenzione verso la propria personalità, si convincerà che tutto questo potrà verificarsi anche nella società e si sforzerà di raggiungerlo”*.

Ecco perché diventa importante progettare una buona scuola e, nello specifico, un buon inizio. La nostra scuola ha scelto, per questo, la modalità dell’ “Ambientamento in tre giorni”.

**L’ambientamento in tre giorni**, detto anche “guidato dal genitore” prevede, che il genitore e il bambino

Via Pietro Ruggeri da Stabello, 32 – 24123 BERGAMO

Tel: 345 6961763

Mail: [info@scuolapapagiovannibergamo.it](mailto:info@scuolapapagiovannibergamo.it)

[www.scuolapapagiovannibergamo.it](http://www.scuolapapagiovannibergamo.it)



**NAMASTÉ**  
società cooperativa sociale

**PAPA GIOVANNI XXIII**  
**SCUOLA PARITARIA SEZIONE PRIMAVERA - INFANZIA - PRIMARIA**

vivano per tre giornate consecutive (mezze giornate), la realtà del contesto della sezione primavera o dell'infanzia, insieme esplorino il nuovo ambiente, conoscano le educatrici/insegnanti e gli altri bambini vivendo tutte le routine previste. Condividono, così, il momento del pasto, del gioco e delle attività. È il genitore che cambia il bambino, lo accompagna nel momento della nanna ed è lì ad attendere il suo risveglio.

Per tre giorni, questa sarà la routine del bambino, periodo durante il quale l'educatrice/insegnante osserva le abitudini del bambino, affianca il genitore ed entra in contatto con loro in modo graduale, diventando a mano a mano una figura familiare per entrambi.

Il quarto giorno il genitore accompagna il bambino nella sezione primavera/infanzia, lo saluta e potrà tornare alla propria routine, restando reperibile in caso di necessità.

Per chi lo desidera, sarà possibile concordare un momento per fermarsi all'interno della struttura per una condivisione con gli altri genitori e la coordinatrice del servizio.

I bambini, in tre giorni, cominciano a familiarizzare con gli spazi e con l'organizzazione temporale di quel nuovo ambiente che imparano a conoscere insieme alle figure di riferimento.

Dal quarto giorno quasi tutti i bambini sono in grado di riconoscere e anticipare la scansione temporale della giornata e allo stesso tempo mostrano dimestichezza con l'ambiente della sezione di appartenenza.

Questi sono elementi preziosi che consentono loro di sperimentare un senso di padronanza rispetto ad una situazione ignota fino a poco tempo prima, e ad un contesto del tutto nuovo. I bambini si mostrano precocemente capaci di riferirsi alle educatrici/insegnanti durante gli inevitabili momenti di crisi, successivi ai tre giorni di ambientamento.

Il pianto di protesta alla separazione, si verifica anche con questo metodo, ma i tempi di consolazione sono ridotti rispetto al metodo tradizionale.

Rispetto alle famiglie, questa modalità sostiene e amplifica quelle relazioni intime che riteniamo essere imprescindibili per creare un ambiente educativo di fiducia reciproca e di continuità con il contesto familiare.

Il genitore durante i tre giorni trascorsi al servizio ha fissato dentro di sé delle immagini a cui può fare ricorso quando non sarà più lì, che gli permetteranno di pensare al suo bambino e trovare elementi di rassicurazione.

Il tempo della compresenza adulto-bambino è condensato, ma la quantità è molto consistente, superando quello impiegato nel metodo tradizionale.

Ad ottobre dell'a.s. di riferimento, dopo l'assemblea generale, viene proposta ai genitori una prima riunione di sezione per confrontarsi sulla situazione legata all'ambientamento e per illustrare più nel dettaglio gli sviluppi. Diventa inoltre occasione per condividere il progetto educativo-didattico dell'anno.

## **9. RAPPORTO SCUOLA-FAMIGLIA**

La relazione tra genitori e insegnanti/educatori è per noi un trampolino di lancio importante per lo

Via Pietro Ruggeri da Stabello, 32 – 24123 BERGAMO

Tel: 345 6961763

Mail: [info@scuolapapagiovannibergamo.it](mailto:info@scuolapapagiovannibergamo.it)

[www.scuolapapagiovannibergamo.it](http://www.scuolapapagiovannibergamo.it)



**NAMASTÉ**  
società cooperativa sociale

**PAPA GIOVANNI XXIII**  
**SCUOLA PARITARIA SEZIONE PRIMAVERA - INFANZIA - PRIMARIA**

sviluppo dei bambini poiché significa far conversare tra di loro, i due principali mondi entro cui avviene la crescita degli stessi.

Per molti genitori l'ingresso alla scuola dell'infanzia è la prima esperienza di incontro con servizi educativi a cui affidare i propri figli e, per questo motivo, il loro coinvolgimento deve essere un processo graduale e complesso, costituito da fasi e obiettivi diversi.

Il fine ultimo di tale processo è l'instaurarsi di una relazione di fiducia centrata sulla condivisione piuttosto che sull'affermazione del potere o sulla prevalenza dei ruoli.

Le tappe principali di tale processo, che va guidato e sostenuto, sono quelle di:

- informare
- lasciarsi informare
- permettere la partecipazione
- coinvolgere
- sostenere la genitorialità

Lo scopo di questo percorso è quello di favorire lo sviluppo di una reale e concreta relazione partenariale che allontani diffidenze reciproche, incomprensioni, pregiudizi.

AZIONE	OBIETTIVI	REPERTORI DI PRATICHE CONNESSE
<i>Informare</i>	Presentare la proposta educativa ai genitori e far conoscere l'esperienza che i propri figli faranno alla scuola dell'infanzia.	Curare l'open day e fornire depliant esplicativi. Garantire uno/due colloqui individuali all'anno in cui l'insegnante/educatrice raccontano le esperienze, i progressi (e le fatiche) del bambino (in alcuni casi corredando di foto, documenti grafici o griglie di osservazione). Preparare due riunioni di sezione, la prima in cui si presentano le progettualità ed i percorsi specifici di quel gruppo di bambini, la seconda di restituzione del percorso fatto durante l'anno.
<i>Lasciarsi informare</i>	Conoscere il bambino e la famiglia, l'ambiente sociale da cui il bambino proviene, il modo di vivere della famiglia, la mentalità, le abitudini, gli stili educativi, l'organizzazione della vita quotidiana etc.	L'ambientamento in tre giorni ed i colloqui post-ambientamento. Scambio informale all'inizio di ogni giornata al momento della consegna dei bambini. Riunioni collettive e di sezione, ripetute più volte all'anno e con un tempo disteso a disposizione per raccogliere i racconti circa il vissuto dei bambini. Comunicazioni scritte via mail eccetera...

Via Pietro Ruggeri da Stabello, 32 – 24123 BERGAMO

Tel: 345 6961763

Mail: [info@scuolapapagiovannibergamo.it](mailto:info@scuolapapagiovannibergamo.it)

[www.scuolapapagiovannibergamo.it](http://www.scuolapapagiovannibergamo.it)



**NAMASTÉ**  
società cooperativa sociale

PAPA GIOVANNI XXIII

SCUOLA PARITARIA SEZIONE PRIMAVERA - INFANZIA - PRIMARIA

<p><b>Favorire la partecipazione</b></p>	<p>Permettere ai genitori di entrare per conoscere l'organizzazione della scuola e mettere in relazione i diversi punti di vista</p>	<p>I genitori partecipano e collaborano alla preparazione di feste, giornate a porte aperte, celebrazioni, ricorrenze. Giornata della mamma, del papà, dei nonni. Si organizzano attività di collaborazione in classe, aiuto al mantenimento della struttura, momenti di festa di fine anno, aste di torte, vendita di libri. Atelier e gruppi del fare per preparare materiale didattico, giochi, storie, piccole piece teatrali e musicali. Esposizione di lavori dei bambini, di foto, di video; Si collabora alla ricerca di fondi per acquisti vari e progetti speciali. Co-progettazioni di spazi o di iniziative con due consigli d'istituto all'anno in cui partecipa il "Comitato Genitori".</p>
<p><b>Coinvolgere</b></p>	<p>Assumere la prospettiva della co-educazione in cui genitori e insegnanti si ascoltano reciprocamente, riconoscendo i rispettivi ruoli e saperi, per elaborare un piano di azione comune, dove si definisce chi fa cosa e quando, in rapporto al progetto educativo di ogni bambino.</p>	<p>Incontri individuali su specifiche tematiche emerse nella relazione con il bambino. Occasionalmente o su richieste specifiche, sono creati gruppi di confronto su tematiche educative specifiche tra maestre/educatrici e genitori. Presentazione di percorsi formativi particolari in cui è richiesto l'intervento di supporto o integrativo, da parte del genitore a casa. Diffusione della documentazione e degli avvisi attraverso utilizzo di piattaforme online, gruppi whatsapp dei rappresentati genitori, della documentazione cartacea fuori dalla sezione.</p>
<p><b>Sostenere</b></p>	<p>Accompagnare i genitori nel compito educativo, aiutarli a riconoscere, rispettare, mettersi in sintonia e soddisfare i bisogni di crescita dei bambini attraverso azioni varie di natura educativo-formativa di sostegno.</p>	<p>Conferenze, incontri con esperti, seminari formativi, laboratori di sostegno alla genitorialità svolti da professionisti sul territorio o, qualora necessari, dalle educatrici/insegnanti, con i genitori.</p>

E' chiaro che questo processo va ben oltre la prospettiva degli organi collegiali.

Ne assume la logica della **"partecipazione democratica" alla scuola** (L. 62/2000, Art. 1, comma 4, lett. c) superandola.

Tuttavia riteniamo importante ribadire che tutti gli organi collegiali sono presenti e funzionanti, quali: Collegio docenti; Assemblea generale dei genitori; assemblee di sezione; Comitato Genitori; Assemblea di sezione.

Via Pietro Ruggeri da Stabello, 32 – 24123 BERGAMO

Tel: 345 6961763

Mail: [info@scuolapapagiovannibergamo.it](mailto:info@scuolapapagiovannibergamo.it)

[www.scuolapapagiovannibergamo.it](http://www.scuolapapagiovannibergamo.it)



**NAMASTÉ**  
società cooperativa sociale

**PAPA GIOVANNI XXIII**  
**SCUOLA PARITARIA SEZIONE PRIMAVERA - INFANZIA - PRIMARIA**

## *h) Occasioni formali*

**L'Assemblea GENERALE** (rif.art. 15 Regolamento) è composta dai genitori dei bambini iscritti ed è presieduta dal coordinatore del servizio e viene convocata in seduta ordinaria una volta all'anno, all'inizio dell'anno scolastico di riferimento.

**L'Assemblea di Sezione** è convocata dal Coordinatore pedagogico e si riunisce per trattare le tematiche relative all'infanzia con specifico riferimento ai bambini della sezione, presentare e discutere insieme il piano di lavoro, individuare momenti di collaborazione tra insegnante e famiglie.

**Presentazioni mirate.** Riunioni per attività specifiche pensate come luogo in cui spiegare e valorizzare il senso delle proposte progettate nelle unità di apprendimento. (come "Presto a scuola" o laboratori con esperti esterni es. "Psicomotricità").

**Colloqui individuali** con le famiglie, organizzati dalle insegnanti; in media un colloquio all'anno per ogni bambino anche se, qualora la situazione lo richiedesse, c'è la possibilità di concordarne altri al bisogno.

**Comunicazioni** per note informative: bacheche all'ingresso della sezione (menù, notizie dal territorio, Comitato Genitori, comunicazioni generali, comunicazioni tra scuola e famiglia in riferimento alla sezione specifica).

Documentazione fotografica tramite applicazione virtuale "**Padlet**": bacheca virtuale ad accesso di tutte le famiglie iscritte sulla quale, due volte a settimana circa, vengono caricate foto o video della attività fatte o promosse iniziative specifiche.

**Commissione mensa:** (attivata di anno in anno a discrezione del Coordinatore Pedagogico ed in comunione con le scelte della Scuola Primaria) organo significativo presieduto dal Coordinatore pedagogico e costituito da genitori (Infanzia/Primavera/Primaria) incaricati di monitorare la qualità del servizio refezione in generale (le procedure, i tempi di dispensazione, il clima in sezione, la qualità del cibo e livello di gradimento per i bambini). I membri hanno l'incarico di garantire la loro presenza a scuola secondo una cadenza mensile, con assaggio cibi e osservazione in sezione e stesura verbale utilizzando schede tecniche per il monitoraggio.

Il **comitato Genitori** promuove una rete di famiglie-genitori risorsa della Scuola: forte è l'attenzione della Scuola a mantenere un buon livello di partecipazione e di coinvolgimento della comunità delle famiglie alla vita scolastica nei suoi diversi aspetti: attraverso iniziative, attività extra-scolastiche, eventi sul territorio-comunità locale, uscite didattiche sul territorio, gita scolastica di fine anno, riciclo materiale didattico-ludico, piccoli lavori di manutenzione, piccoli "lavori" sull'esterno, attività collaborative per preparazione materiali.

**Il Consiglio d'istituto** è un organo composta dai rappresentanti dei genitori e degli insegnanti della scuola dell'Infanzia e della scuola Primaria, è presieduto dal Coordinatore Didattico di uno o entrambi i gradi di istruzione e si occupa di definire e approvare il calendario scolastico, progettualità specifiche per l'anno educativo (laboratori, gite ecc).

Via Pietro Ruggeri da Stabello, 32 – 24123 BERGAMO

Tel: 345 6961763

Mail: [info@scuolapapagiovannibergamo.it](mailto:info@scuolapapagiovannibergamo.it)

[www.scuolapapagiovannibergamo.it](http://www.scuolapapagiovannibergamo.it)



**NAMASTÉ**  
società cooperativa sociale

**PAPA GIOVANNI XXIII**  
**SCUOLA PARITARIA SEZIONE PRIMAVERA - INFANZIA - PRIMARIA**

### *i) Occasioni informali*

I momenti informali tra la Scuola e i Genitori sono svariati tra cui gli scambi e dialoghi rapidi all'entrata e all'uscita con l'insegnante di riferimento.

Il Comitato genitori inoltre rappresenta la figura che più incarna i rapporti informali, con il quale la Scuola collabora regolarmente per ottenere un sostegno concreto per le proposte didattiche o per chiedere un aiuto nella preparazione di feste, iniziative, attività extra-scolastiche, eventi sul territorio-comunità locale, uscite didattiche sul territorio, gita scolastica di fine anno...

La scuola crede nel valore aggiunto della partecipazione attraverso il "fare insieme" che diventa un capitale sociale che fa crescere la comunità, scolastica e cittadina.

Inoltre la scuola si adopera per informare i genitori rispetto alle occasioni formative sui temi dell'educare presenti sul territorio, attraverso l'utilizzo di gruppi whatsapp con i rappresentanti dei genitori o tramite le mail istituzionali dei bambini.

## **10. LA METODOLOGIA DIDATTICA AD APPROCCIO PLURALISTICO**

### *j) Premessa.*

Parafrasando un'affermazione di Bruner nel testo "La Cultura dell'Educazione" poniamo ai genitori un interrogativo: *"Cari genitori, che cosa chiedete alla scuola? Che semplicemente riproduca e riproponga la Cultura, ovvero la condivisione sociale dei saperi e uniformi le nuove generazioni ad uno stesso stile di pensiero? Oppure, in considerazione delle trasformazioni radicali che stiamo vivendo, ci chiedete di aiutare queste nuove generazioni ad avere strumenti atti ad affrontare il mondo in evoluzione che dovranno abitare, senza sapere come esso sarà e cosa richiederà loro?"*

Accettare la sfida, per noi, significa promuovere un approccio all'educazione che abbia una struttura progettuale volta a costruire strategie e strumenti di osservazione, di allenamento al pensiero critico, di innovazione e apertura al cambiamento, di conoscenza di sé e del mondo, attivando percorsi e progetti che aprano a nuove zone di approfondimento, documentando le evoluzioni e condividendole con le famiglie. Significa dunque imbastire il sentiero di crescita dei bambini finalizzandolo ad imparare a conoscere, imparare a fare, imparare a vivere insieme ed imparare ad essere.

### *k) Il vantaggio dell'approccio pluralistico*

L'approccio pluralistico, che attinge ai modelli di ispirazione elencati in principio, può essere inteso come un modo di operare per ottenere uno scopo, una modalità che accompagna, in modo rigoroso, verso uno o più obiettivi, attraverso la definizione di una impalcatura flessibile ma solida, fatta di ascolto attivo, osservazione ed interpretazione, oltre che di ricerca, rielaborazione e accettazione dell'altro in modo totale, ricordando la centralità del bambino nell'esperienza scolastica.

Nello specifico, quando l'idea di base è usare la comunità circostante, natura inclusa, come aula preferenziale, il cuore dell'apprendimento non sta nelle informazioni predigerite dagli educatori, ma dall'interazione tra il bambino e l'ambiente. Le metodologie si intrecciano e la scuola si muove all'interno di approcci differenti che gli insegnanti attivano a seconda dei bisogni indispensabili dei bambini, che di volta in volta si presentano.

Via Pietro Ruggeri da Stabello, 32 – 24123 BERGAMO

Tel: 345 6961763

Mail: [info@scuolapapagiovannibergamo.it](mailto:info@scuolapapagiovannibergamo.it)

[www.scuolapapagiovannibergamo.it](http://www.scuolapapagiovannibergamo.it)



**NAMASTÉ**  
società cooperativa sociale

**PAPA GIOVANNI XXIII**  
**SCUOLA PARITARIA SEZIONE PRIMAVERA - INFANZIA - PRIMARIA**

### *1) Il focus della didattica: l'ambito esplorabile.*

L'ambito esplorabile, ossia tutto ciò che può essere oggetto di analisi, esplorazione e conoscenza, si propone come contenitore al cui interno si circoscrivono le aree di ricerca in grado di raccogliere tematiche individuate dall'équipe educativa, che rispondano ai bisogni concreti dei bambini.

La scuola deve essere, infatti, la fucina per diventare grandi, quindi deve cogliere e offrire proprio ciò che oggi sta venendo a mancare alla crescita dei bambini: l'esplorazione libera e la ricerca continua di significati, la conoscenza di sé e del mondo.

I bambini di oggi, i nativi digitali, rischiano di sapere cos'è un tablet prima ancora di saper mangiare senza essere imboccati e di sapersi destreggiare su un touchscreen prima ancora di saper camminare, con grande soddisfazione dei genitori che li vedono "competenti".

Le nuove generazioni sono carenti di esperienze dirette: non più corse in un prato, non più cadute o giochi liberi per strada, non più ricerca lenta dei significati. L'idea stessa della crescita sembra accompagnata a quella di sterilità: tutto è possibile purché non ci si sporchi, non ci si ammali e non ci si faccia male e tutto è a portata di mano rapida e immediata.

Abbiamo bambini lindi, senza lividi e crosticine ma enormemente più fragili dal punto di vista emotivo e fortemente paurosi di tutto oltre che poco capaci di sviluppare soluzioni ai problemi.

I bambini, però, vivono attraverso l'attivazione dei propri cinque sensi e del collegamento diretto tra essi e lo sviluppo cerebrale. Per questo che la nostra équipe ritiene che l'ambiente scolastico debba essere la fonte principale della stimolazione sensoriale e, quindi promuovere, la libertà di esplorare e di giocare con essi.

Tra le cose di cui i bambini sentono principalmente il bisogno ci sono quelle che non si comprano, come gli elementi naturali e le relazioni umane.

Dall'osservazione dei comportamenti dei più piccoli, ci accorgiamo che non vedono l'ora di calpestare le aiuole, bagnare le scarpe nelle pozzanghere, manipolare la terra bagnata, sdraiarsi ad osservare le formiche, parlare tra loro delle scoperte o dei modi nuovi di utilizzare dei giochi e che, a queste cose, gli adulti reagiscono perlopiù con sgridate e minacce, come se l'ordine, la pulizia, la sicurezza e il decoro, fossero più importanti del piacere di utilizzare il corpo, rischiare l'avventura, espandere le proprie potenzialità e incontrare i propri limiti, di vivere nel senso pieno del termine.

Studi recenti dimostrano che perdere il contatto con il mondo esterno, per un bambino, significa perdere la possibilità di sviluppare pienamente il proprio mondo emotivo, fisico, creativo, il proprio lessico e i propri apprendimenti, pregiudicandosi la possibilità di sviluppare una vita piena.

Stare nel gruppo e in differenti luoghi e spazi, chiusi e aperti, favorisce il cercare e trovare una propria dimensione e un proprio equilibrio all'interno di un sistema vivente molto complesso di cui si è parte. Significa imparare a rispettare i tempi, ad ascoltare i suoni, i rumori e le diverse voci degli attori che li abitano.

Il giardino, la stanza, il bosco, il cortile, il prato, la strada, non sono mai uguali a loro stessi, si modificano cambiano forma, colori, sensazioni e profumi, senza perdere la loro identità e permettono di sperimentare giochi collaborativi liberi e di interagire affinando abilità sociali. L'aula permette di riportare a terra le esperienze vissute e di ritornare al nido, in cui trovano affetto, guida e comprensione

Via Pietro Ruggeri da Stabello, 32 – 24123 BERGAMO

Tel: 345 6961763

Mail: [info@scuolapapagiovannibergamo.it](mailto:info@scuolapapagiovannibergamo.it)

[www.scuolapapagiovannibergamo.it](http://www.scuolapapagiovannibergamo.it)



**NAMASTÉ**  
società cooperativa sociale

**PAPA GIOVANNI XXIII**  
**SCUOLA PARITARIA SEZIONE PRIMAVERA - INFANZIA - PRIMARIA**

dell'adulto.

È proprio la relazione con più ambienti, che spinge i bambini ad essere curiosi, a voler osservare, a voler imparare e conoscere di più, a cercare di costruire e affinare lo stare con il mondo e quindi anche con gli altri. Ogni esperienza può poi dare vita a storie e narrazioni, oltre che sperimentazioni scientifiche, matematiche, osservazioni linguistiche, abilità relazionali che possono essere riportate nella sezione e rielaborate con l'aiuto adulto.

I dettagli e i piccoli particolari che i bambini quotidianamente osservano, li aiutano a mettere a fuoco e a isolare dall'insieme gli oggetti e le situazioni, offrendo punti di vista e di interpretazione, molteplici e consolidando le esperienze. Questo approccio ha una ricaduta importante sui tempi di attenzione dei bambini. L'attenzione risulta essere un'abilità fondamentale che i bambini possono affinare solo quando vivono le esperienze con profondo interesse e curiosità.

Tutti questi aspetti, appartengono alla nostra metodologia didattica: l'educatore deve essere il regista che, all'interno dell'ambito esplorabile ed in tutti gli spazi di vita (interni ed esterni), osserva e guida i bambini, veri protagonisti dell'esperienza, mentre svolgono indagini rigorose, soddisfano i loro bisogni, ricercano e approfondiscono, tessono legami da mantenere. Il tutto avviene, alimentando continuamente le loro possibilità di scelta e di pensiero, permettendo loro di generare ipotesi e trovare insieme possibili soluzioni che sostengono ed alimentano gli apprendimenti.

### *m) I percorsi progettuali attivabili e le loro finalità*

Un evento come un'uscita, un laboratorio, un evento specifico, un gioco, avvierà i percorsi progettuali che approfondiranno i contenuti dell'ambito esplorabile.

Gli specifici focus di ricerca che i bambini di ogni sezione evidenzieranno, potrebbero portare il gruppo classe a sviluppare percorsi in più direzioni:

- attività di esplorazione, conduzione di indagini, ricerche e collezione di reperti;
- osservazione approfondita di particolari nascosti e loro classificazione;
- racconto e descrizione di caratteristiche, nomenclature di oggetti o specie;
- conduzione di attività di trasformazione dell'ambiente in cui sono;
- individuare, affrontare e risolvere i problemi, pensare in modo critico e prendere decisioni;
- prendersi cura di sé e degli altri;
- dall'osservazione dei dettagli all'osservazione degli stessi nella loro complessità, alla composizione di un soggetto, alla costruzione degli scenari di vita e di habitat;
- dai dettagli alla costruzione di storie e narrazioni;
- attività di sperimentazioni scientifiche e matematiche;
- realizzazione di spazi per apprendimenti costruiti e progettati, ma anche per esperienze spontanee che vengono scelte e vissute dai bambini molto liberamente.

### *n) La documentazione*

Il processo documentativo fatto di immagini fotografiche e brevi narrazioni riguardanti gli obiettivi educativi, viene realizzato dalle insegnanti almeno 2 volte a settimana e pubblicato su una piattaforma online ("padlet"). Le immagini e il testo, aiuteranno i genitori ad osservare lateralmente le esperienze

Via Pietro Ruggeri da Stabello, 32 – 24123 BERGAMO

Tel: 345 6961763

Mail: [info@scuolapapagiovannibergamo.it](mailto:info@scuolapapagiovannibergamo.it)

[www.scuolapapagiovannibergamo.it](http://www.scuolapapagiovannibergamo.it)



**NAMASTÉ**  
società cooperativa sociale

**PAPA GIOVANNI XXIII**  
**SCUOLA PARITARIA SEZIONE PRIMAVERA - INFANZIA - PRIMARIA**

dei bambini, ed i bambini a rivivere e rielaborare i processi attivati a scuola. Vengono saltuariamente esposti sotto forma di scatti raccontati, appesi a muro nel salone della scuola, alcuni percorsi fotografici che rimandano alle attività svolte durante le settimane affinché siano visibili anche da chi non ha accesso immediato alla piattaforma online.

### *o) L'idea dell'educazione in equilibrio tra spazi interni ed esterni*

Tutti i bambini hanno bisogno di spazi da vivere esterni. Un crescente numero di persone in tutto il mondo comincia a riconoscere questa esigenza e ad adoperarsi per ripristinare l'esperienza della natura e delle esperienze all'aperto, nella vita di bambini e ragazzi.

È stato chiaramente dimostrato che, quando i bambini fanno esperienza diretta di gioco e apprendimento anche in contesti naturali, questo contribuisce positivamente al loro sviluppo cognitivo, fisico, sociale ed emotivo.

Le esperienze vissute in ambienti esterni la scuola promuovono l'immaginazione, la capacità di risolvere i problemi, la fiducia in sé e l'empatia. Entrare in relazione con il mondo naturale che li circonda dona loro un senso di riconoscimento nello spazio, un legame con il posto vissuto che, per una buona parte di giornata, è la scuola ed il territorio limitrofo.

Infine fare esperienza significativa all'aperto durante l'infanzia, in compagnia di un adulto familiare ed attento, aiuta a coltivare un atteggiamento di responsabilità nei confronti dell'ambiente terra, che sostiene la vita di tutti che durerà per tutta la vita". (Cheryl Charles)

Ormai da qualche anno ci stiamo interrogando come team educativo che si occupa d'infanzia nella Cooperativa Sociale Namasté su quali siano gli strumenti ed i contesti più utili e le esperienze necessarie per accompagnare i bambini nel loro percorso di crescita.

**I bambini dagli 0 ai 6 anni vivono aperti sul mondo, attenti e sensibili ad ogni stimolazione che proviene dall'esterno, grande è la responsabilità che ci compete come insegnanti e genitori, pertanto abbiamo considerato che il contatto diretto con ambienti diversi e l'equilibrio che si viene a formare tra essi, sia davvero l'unica modalità educativa completa, stimolante e arricchente nel qualche costruire la nostra offerta formativa.**

Tutto ciò che viene vissuto ed esperito dai bambini nei diversi spazi vissuti, è per sua natura interdisciplinare, in un metodo che procede per domande che illuminano l'esperienza della ricerca continua.

Nell'esperienza diffusa rintracciamo la possibilità di attraversare le azioni tipiche del fare ricerca, attraverso le quali è possibile costruire una delle competenze chiave europee per l'apprendimento permanente, quella cioè di imparare ad apprendere, trasversale a tutte le altre: attraverso essa si diviene consapevoli di come cercare per conoscere, ma anche di come elaborare ciò che si incontra e scopre, esercitandosi in un atteggiamento curioso e sperimentale, proteso al consolidamento di un sé unico.

### *p) Educazione al rischio*

Per sostenere un tale approccio è necessario che un bambino impari a riconoscere e ad affrontare le situazioni che comportano un certo grado di rischio.

Via Pietro Ruggeri da Stabello, 32 – 24123 BERGAMO

Tel: 345 6961763

Mail: [info@scuolapapagiovannibergamo.it](mailto:info@scuolapapagiovannibergamo.it)

[www.scuolapapagiovannibergamo.it](http://www.scuolapapagiovannibergamo.it)



**NAMASTÉ**  
società cooperativa sociale

**PAPA GIOVANNI XXIII**  
**SCUOLA PARITARIA SEZIONE PRIMAVERA - INFANZIA - PRIMARIA**

Per farlo si richiede, da parte del soggetto, la capacità di prendere decisioni (a volte anche immediate) e quindi l'accettazione della responsabilità dei propri atti, talvolta anche erronei. La tendenza, sempre più diffusa, di eliminare da davanti al bambino/a rischi o ostacoli, li disabituano ad emozioni spiacevoli, quali ansia, paura, dolore per piccole possibili sbucciature o piccoli fallimenti, rendendoli però insensibili alle emozioni degli altri. L'intelligenza emotiva, abilità che si affina dalla sez-primavera fino ad età adulta, prevede di attraversare ogni sfumatura delle emozioni, anche quelle spiacevoli, grazie alle quali i bambini imparano a superare ostacoli rafforzando il senso di sé e la propria autostima.

**Affrontare esperienze che comportino un certo grado di rischio sul piano fisico e psicologico, inoltre consente di sviluppare capacità di empatia verso gli altri.**

Se un bambino vive l'esperienza della paura, della fatica, del dolore, della delusione, gli sarà più facile riconoscerla negli altri e aiutarli a superarla oppure a interagire con chi la sta provando imparando anche dalle strategie trovate dagli altri.

“L'educazione non ha il compito di sottrarre esperienze ai bambini, ma di proporgliele sulla base di gradualità, modalità e opportunità, che s'intendono adeguate ai suoi bisogni di crescita, e di cui fanno parte anche le dimensioni del rischio” (R. Farnè).

Mettere al sicuro i bambini non significa impedire loro di fare per paura che accada loro qualcosa, bensì creare le condizioni perché possano agire riducendo al minimo i fattori di rischio.

La pedagogia non è l'arte dell'annullare i rischi (a rischio zero non si educa mai) ma di aiutare a valutarli ed attrezzarsi per affrontarli. Da questo punto di vista, la possibilità di vivere diversi ambienti, chiusi e aperti, offre una complessità di esperienze molto ampia e ricca, di cui il rischio è un elemento presente a fianco di tanti altri aspetti, decisamente positivi per lo sviluppo e la crescita dei bambini.

**q) Educazione nella lentezza**

Andare lenti oggi è andare controcorrente, chi insegna e si occupa di educazione oggi deve considerare la lentezza come una nuova sfida. La lentezza dell'incontro, prima di tutto, quando un bambino e la sua famiglia arrivano in sezione, quando ci si incontra, quando ci si guarda negli occhi. Occorre imparare a guardare, a fermarci, a essere lumache. La lentezza è compagna del silenzio.

Spesso la scuola non conosce né lentezza né silenzio. Per noi sono due fondamenti principali per la buona educazione e crescita armoniosa nei bambini.

**r) Ispirazione al decalogo delle “Scuole Fuori”**

Dalla proposta dell'associazione “Bambini e Natura” la nostra scuola ha tratto ispirazione dal decalogo delle Scuole Fuori da cui prende alcuni obiettivi sotto elencati come linee guida per un'educazione diffusa, completa.

1. **Le Scuole Fuori sono sia dentro che fuori** – Oggi più che mai l'apprendimento non può essere circoscritto ad un luogo, non solo perché uscire porta benessere, ma perché aprire le porte è vitale per costruire conoscenza e appartenenza verso il mondo che abitiamo.
2. **Nelle Scuole Fuori l'esterno è importante come l'interno** – Dentro e fuori si gioca, esplora, discute, apprende, con lo stesso valore e senza gerarchie, ma soprattutto senza distinzioni di apprendimenti; per questo il fuori non è solo quello dell'intervallo (anche se l'intervallo è soprattutto fuori), ma anche e soprattutto quello dell'esperienza educativa e

Via Pietro Ruggeri da Stabello, 32 – 24123 BERGAMO

Tel: 345 6961763

Mail: [info@scuolapapagiovannibergamo.it](mailto:info@scuolapapagiovannibergamo.it)

[www.scuolapapagiovannibergamo.it](http://www.scuolapapagiovannibergamo.it)



**NAMASTÉ**  
società cooperativa sociale

**PAPA GIOVANNI XXIII**

**SCUOLA PARITARIA SEZIONE PRIMAVERA - INFANZIA - PRIMARIA**

scolastica nella sua interezza.

3. Le Scuole Fuori sono impegno di tutti – Tutto il personale si impegna a fare in modo che i bambine le bambine possano andare fuori ogni volta che è possibile, nel corso della giornata e dell'anno: se l'esperienza all'aperto conta quanto quella all'interno, non ci possono essere alibi di (mancanza di) tempi e di (bel) tempo.

4. **Le Scuole Fuori sono esperienza diretta** – Il personale lavora alla progettazione in modo che ogni aspetto o questione che ha i propri oggetti all'esterno venga affrontato attraverso un'esperienza diretta e non mediata dei fenomeni, perché tutto ciò che si apprende all'interno si può apprendere anche all'esterno, spesso in modo più interessante e motivante perché vivo e reale.

5. Nelle Scuole Fuori ci si forma ad educare all'aperto – Il personale dedica parte del proprio tempo di formazione e autoformazione ad approfondire il valore educativo e l'approccio metodologico e didattico del fuori, sperimentandolo direttamente.

6. Le Scuole Fuori sono scuole condivise - Il personale condivide con le famiglie il significato della scelta di fare scuola anche fuori, mettendo a loro disposizione occasioni di confronto, informazioni, strumenti, materiali e promuovendo iniziative all'aperto con bambini e famiglie.

7. **Le Scuole Fuori favoriscono la naturale esplorazione dei bambini** – I bambini sono sostenuti nel loro desiderio di esplorare il fuori liberamente, secondo i singoli e diversi interessi: la ricerca autonoma, ma anche avventurosa, viene sostenuta attraverso l'offerta di tempi distesi e di strumenti adeguati per favorire le loro ricerche.

8. **Le Scuole Fuori trasformano le domande in opportunità** – Le domande maturate all'esterno vengono approfondite, anche all'interno: l'impegno a osservare, documentare e rilanciare quanto esplorato fuori consente di transitare tra interno ed esterno e di cogliere ogni opportunità per generare conoscenza, valorizzando quella portata dai bambini.

9. **Le Scuole Fuori hanno a cuore gli spazi esterni** – L'esterno, in cui vengono privilegiati i materiali naturali, viene curato e migliorato progressivamente, con l'aiuto di tutta la comunità educativa e quindi anche con quello delle famiglie e dei bambini: come ogni spazio interno, comune e non, e ogni luogo di transizione tra dentro e fuori, è spazio di tutti, non di nessuno, e come tale è responsabilità condivisa.

10. **Le Scuole Fuori non hanno confini** – L'esterno è un mondo vasto che inizia sulla soglia dellascuola, prosegue in cortili, giardini, strade, parchi, città e campagna: la scuola è in dialogo con il territorio, da quello più prossimo a quelli più distanti, che considera come luoghi educativi che è importante abitare e con cui è necessario costruire relazioni e reti.

## **s) DIDATTICA LABORATORIALE**

I bambini di questa età imparano solo facendo, è provando ad essere autonomi quotidianamente con piccoli gesti che “diventano grandi”. Legarsi i lacci delle scarpe, abbottonarsi la giacca, mettersi gli stivaletti per la pioggia e prendere le proprie borracce da soli, sono piccoli grandi gesti che permettono loro di crescere e di interiorizzare movimento di motricità fine, abilità manuali e autonomia.

Per tutti noi, è stato entrando in piccoli spazi o infilando piccoli oggetti in un contenitore, che abbiamo fatto nostro il concetto di dentro e fuori, sopra e sotto; è stato attraverso il contatto con diversi materiali che abbiamo imparato a confrontare quantità e qualità, a contare e classificare, a costruire quelle competenze che poi la scuola ha convogliato nei linguaggi delle diverse discipline.

Via Pietro Ruggeri da Stabello, 32 – 24123 BERGAMO

Tel: 345 6961763

Mail: [info@scuolapapagiovannibergamo.it](mailto:info@scuolapapagiovannibergamo.it)

[www.scuolapapagiovannibergamo.it](http://www.scuolapapagiovannibergamo.it)



**NAMASTÉ**  
società cooperativa sociale

**PAPA GIOVANNI XXIII**  
**SCUOLA PARITARIA SEZIONE PRIMAVERA - INFANZIA - PRIMARIA**

Tuttavia il fare da solo non basta, rischierebbe di essere un fare senza imparare, senza trarre le conclusioni, orfano dell'elemento fondante di ogni apprendimento reale quale il pensiero, la riflessività e la consapevolezza.

Nella nostra scuola in questi anni abbiamo costruito alcune esperienze laboratoriali che di anno in anno adattiamo e costruiamo sull'esigenza dei bambini e degli obiettivi che vogliamo raggiungere.

In particolare viene curato il percorso sul gesto grafico e i laboratori di continuità con la scuola primaria dove gli insegnanti specialisti entrano nelle sezioni dell'infanzia per proporre laboratori specifici (es. inglese, musica), la psicomotricità educativa ed all'aperto ed infine percorsi di musicalità...

### *t) Percorso di psicomotricità e psicomotricità all'aperto*

Il percorso psicomotorio mira allo sviluppo e al consolidamento della percezione positiva di sé nel bambino, come soggetto competente, partendo dal piacere del gioco e dal principale canale usato dai bambini per comunicare: il corpo.

Il corpo rappresenta il canale privilegiato per sperimentare sensazioni e percezioni, fare scoperte, conoscenze e apprendimenti.

Attraverso il gioco il bambino può metter in scena le difficoltà, le paure, le insicurezze, la rabbia, l'aggressività; può condividere momenti di piacere, di collaborazione e di condivisione con i compagni.

Il percorso che strutturiamo, prevede momenti di gioco accompagnati a d una riflessione di gruppo su ciò che accade e che si scopre dentro ciascuno di noi; la discussione diventa una vera strategia di apprendimento, attraverso la quale creare ampi spazi di espressione verbale delle proprie emozioni, pensieri e scoperte, all'interno di un clima accogliente, non giudicante e collaborativo.

#### *Finalità*

- fornire ai bambini uno spazio di espressione, comunicazione, gioco, benessere relazionale.
- Sostenere una visione positiva del bambino, come soggetto competente e creativo
- fornire uno spazio che sostenga lo sviluppo dell'identità di ogni bambino tra difficoltà e potenzialità, tra maschile e femminile, tra dipendenza e autonomia, tra emozione e razionalità.

#### *Obiettivi*

- Permettere la sperimentazione del corpo quale luogo di esperienza e conoscenza di sé stesso e della realtà, di espressione e comunicazione con l'altro;
- Permettere, attraverso il gioco di affermarsi come individuo;
- Favorire le capacità comunicative ed espressive;
- Favorire l'acquisizione della regola quale limite che permette la strutturazione della persona e la convivenza sociale;
- permettere al bambino di riconoscere le proprie potenzialità e di affermarle nel percorso di crescita;
- favorire l'organizzazione di pensiero a partire dalla propria identità corporea;
- favorire il passaggio dal piacere del movimento al piacere di pensare.

### *u) l) Laboratorio sul gesto grafico*

Durante i laboratori pomeridiani del gesto-grafico, i bambini di 5/6 anni svolgono attività differenti che hanno come obiettivo principale, quello di "preparare" e predisporre il bambino alla nuova esperienza scolastica che vivrà da settembre in poi dandogli dei prerequisiti fondamentali di grafia e di pensiero logico-matematico, attivando aree cerebrali più orientate alla deduzione e induzione e memorizzazione

Via Pietro Ruggeri da Stabello, 32 – 24123 BERGAMO

Tel: 345 6961763

Mail: [info@scuolapapagiovannibergamo.it](mailto:info@scuolapapagiovannibergamo.it)

[www.scuolapapagiovannibergamo.it](http://www.scuolapapagiovannibergamo.it)



**NAMASTÉ**  
società cooperativa sociale

**PAPA GIOVANNI XXIII**  
**SCUOLA PARITARIA SEZIONE PRIMAVERA - INFANZIA - PRIMARIA**

di piccoli gesti che diventeranno automatici e sempre più raffinati. Verranno utilizzate scatole teach, vassoi montessoriali, farina gialla con bastoncini per sperimentare le prime lettere e numeri, giochi matematici classici in notazione decimale e altre attività su foglio che li abitueranno ad un gesto più pensato e ragionato e meno impulsivo e orientato al solo disegno libero.

## **11. INSEGNAMENTO DELLA RELIGIONE CATTOLICA**

La scuola dell'infanzia Papa Giovanni XXIII, della Cooperativa Namastè, è una scuola laica che si ispira alla religione cattolica e modella il proprio stile educativo e formativo sui valori della religione cristiana nel rispetto delle altrui fedi.

I bambini sono educati alla reciproca accoglienza, al superamento fiducioso delle difficoltà, ad accogliere i messaggi della vita cristiana, ad intuire i significati e ad esprimere le proprie opinioni in merito ai temi trattati.

Le attività in ordine all'insegnamento della religione cattolica (IRC), offrono occasioni di sviluppo integrale della personalità dei bambini, aprendo alla dimensione religiosa e valorizzandola, promuovendo la riflessione sul loro patrimonio di esperienze e contribuendo a rispondere al bisogno di significato di cui essi sono portatori.

Per favorire la loro maturazione personale, nella sua globalità, i traguardi relativi all' IRC sono distribuiti nei vari campi di esperienza.

Le attività educative proposte avranno di anno in anno un tema cardine ed una finalità culturale e dialogica e comprenderanno la valorizzazione e il rispetto delle scelte religiose delle famiglie, a maggior ragione se provenienti da contesti sociali diversi da quello italiano, così da dare alle proposte un taglio interculturale su uno sfondo di fratellanza universale.

## **12. SCUOLA INCLUSIVA e bambini con disabilità o difficoltà di apprendimento**

La nostra scuola progetta il percorso educativo degli alunni con disabilità ispirandosi ai valori propri delle carte internazionali dei Diritti dell'Uomo e dei Diritti del Bambino e alla Costituzione Italiana, in particolare all'articolo 3, che recita:

*“Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali. È compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale, che, limitando di fatto la libertà e l'eguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese.”*

Un altro punto di riferimento fondamentale è la **legge quadro n. 104/92 che prevede** che *“vengano superati gli impedimenti derivanti dall'handicap creando le condizioni affinché la persona disabile possa raggiungere la massima autonomia possibile, gli vengano garantiti la partecipazione alla vita della collettività e la completa realizzazione dei suoi diritti.”*

L'obiettivo finale della scuola è che gli alunni con disabilità sviluppino le loro potenzialità e crescano in maniera serena ed armonica, in un rapporto adeguato ad un progetto di vita elaborato, per quanto è possibile, da loro stessi, dai loro familiari, dai docenti e dagli specialisti che li seguono.

Via Pietro Ruggeri da Stabello, 32 – 24123 BERGAMO

Tel: 345 6961763

Mail: [info@scuolapapagiovannibergamo.it](mailto:info@scuolapapagiovannibergamo.it)

[www.scuolapapagiovannibergamo.it](http://www.scuolapapagiovannibergamo.it)



**NAMASTÉ**  
società cooperativa sociale

**PAPA GIOVANNI XXIII**  
**SCUOLA PARITARIA SEZIONE PRIMAVERA - INFANZIA - PRIMARIA**

Per quanto riguarda la nostra idea di inclusione è necessario prima fare una specifica sulla differenza tra integrazione ed inclusione.

*L'Integrazione* è una situazione, ha un approccio compensatorio, si riferisce esclusivamente all'ambito educativo, guarda al singolo, interviene prima sul soggetto e poi sul contesto, incrementa una risposta specialistica

*L'Inclusione* è invece un processo, si riferisce alla globalità delle sfere educativa, sociale e politica, guarda a tutti i bambini (indistintamente/differentemente) e a tutte le loro potenzialità, interviene prima sul contesto, poi sul soggetto, trasforma la risposta specialistica in ordinaria.

Sempre di più in questi anni i bambini sono portatori di bisogni importanti di cura e di attenzione individuale, sempre di più la complessità della società ci chiede di interrogarci sul nostro metodo di lavoro. E' nostro intento lavorare già dalla scuola dell'infanzia per sviluppare un **metodo pedagogico inclusivo**, che permetta una crescita armonica a tutti i bambini, da quelli con una possibile diagnosi di disabilità certificata (come indicato dalla convenzione dei diritti per le persone con disabilità) , a quelli che alla scuola primaria probabilmente avranno maggiori difficoltà di apprendimento e quindi saranno certificati come BES (bisogni educativi speciali) o come DSA (Disturbo specifico dell'apprendimento), a quelli che provengono da diversi contesti culturali, religiosi, linguistici.

Moltissime sono le situazioni in cui bambini ci portano a mettere in discussione quel tanto rassicurante *concetto di normalità* su cui noi adulti e professionisti così spesso ci arrochiamo.

Il nostro team educativo crede che, prima di tutto, sia il sistema educativo e scolastico a dover cambiare, a doversi interrogare sulle buone prassi, sul metodo di lavoro e sull'organizzazione delle proposte e degli spazi. Tutto deve iniziare da una **"buona relazione"** con il bambino e con la sua famiglia, di cui ci si vuole prendere cura, convinti che l'apprendimento possa avvenire solo in un contesto sereno in cui ci si senta accolti pienamente e non giudicati con le proprie risorse e i propri limiti. (Indicazioni nazionali del MIUR CIRCOLARE MINISTERIALE n. 8 /2013)

#### **v) Personale coinvolte**

Le persone ruotanti attorno ai bambini con disabilità all'interno della scuola possono essere:

- il coordinatore didattico-pedagogico, che ha compiti di coordinamento e di supervisionare la relazione educativa ed il rapporto diretto con la famiglia
- i docenti di sezione e dei vari laboratori
- gli assistenti educatori
  - gli specialisti che lavorano nella scuola e che entrano a contatto con il bambino/a in questione
  - il personale della Segreteria che compila e detiene il fascicolo del bambino/a redatti dai vari organi competenti istituzionali

#### **w) STRUMENTI**

L'organizzazione del percorso scolastico del bambino con disabilità viene progettata in base alla documentazione disponibile e ai colloqui con i familiari/tutori dell'alunno, ai suoi specialisti, ad eventuali operatori e altre figure che ruotano attorno alla vita del bambino/a.

La scuola, sulla base di precise linee guida, si prodigherà per allestire e preparare setting operativi in sezione adeguati al/la bambino/a affinché possa partecipare ad ogni attività sentendosi incluso e appartenente al gruppo classe.

#### **x) DOCUMENTAZIONE**

La documentazione relativa al bambino con disabilità racchiude documenti di vario tipo, tra cui:

Via Pietro Ruggeri da Stabello, 32 – 24123 BERGAMO

Tel: 345 6961763

Mail: [info@scuolapapagiovannibergamo.it](mailto:info@scuolapapagiovannibergamo.it)

[www.scuolapapagiovannibergamo.it](http://www.scuolapapagiovannibergamo.it)



**NAMASTÉ**  
società cooperativa sociale

**PAPA GIOVANNI XXIII**  
**SCUOLA PARITARIA SEZIONE PRIMAVERA - INFANZIA - PRIMARIA**

- *Diagnosi funzionale*: viene depositata dai genitori/tutori dell'alunno presso la Segreteria dell'Istituto. È il documento attestante i punti di forza e di fragilità dell'alunno in relazione alle sue caratteristiche funzionali. Sulla base della diagnosi funzionale, in seguito a consultazioni con i familiari, col personale specializzato e fra i membri del personale scolastico, viene steso un P.E.I. (Piano Educativo Individualizzato).

- P.E.I. (Piano Educativo Individualizzato): è il progetto educativo che viene elaborato dagli insegnanti con la collaborazione di operatori e specialisti. In esso si descrivono: la situazione di partenza dell'alunno; le progettazioni didattiche predisposte in base ai punti di forza e potenzialità, gli eventuali progetti extracurricolari (es. un progetto sportivo, di autonomia, di orientamento presso la futura Scuola Superiore, etc.). Il P.E.I. è aggiornabile in base alla situazione di volta in volta rilevabile dell'alunno, in modo tale che i genitori/tutori, l'Istituto e tutte le figure coinvolte nel processo educativo dell'alunno possano organizzare al meglio il suo percorso scolastico e il suo progetto di vita.

### **y) d) ATTIVITA', SPAZI, TEMPI E PERSONE PER UN'INTEGRAZIONE COMPLETA NEL GRUPPO**

Il servizio di integrazione dei bambini con diagnosi viene programmato dall'equipe

Il progetto di integrazione per ogni singolo soggetto è costruito alla luce di una osservazione iniziale e grazie ai colloqui periodici con la famiglia e gli incontri con gli esperti sul territorio che seguono il suo percorso educativo-riabilitativo.

L'insegnante di sezione, dove il soggetto interessato verrà inserito, insieme al suo assistente educatore, stilerà un piano di intervento a tre livelli:

- Il primo livello è quello che riguarda il progetto annuale per tutta la scuola (progetto educativo e programmazione didattica) da dove vengono estrapolati i contenuti generali e specifici, che poi vengono utilizzati solo per svolgere attività riguardanti alcuni specifici campi, più consoni ai bisogni della persona.
- Il secondo livello parte dai suoi bisogni che vengono soddisfatti mediante la collaborazione e il coinvolgimento di una parte della sezione (piccolo gruppo). Con loro svolgerà alcune attività specifiche per raggiungere alcuni obiettivi prefissati. Altre volte svolgerà attività ludiche o manipolative nel grande gruppo (sezione).
- Il terzo livello consiste in alcuni interventi e percorsi mirati, dove si utilizzano tecniche e metodologie specifiche condotte da esperti interni o esterni al personale della scuola.

Queste attività vengono realizzate periodicamente con il gruppo dei coetanei di sezione e saranno per lui/lei fonte di grande stimolo (si pensi alla psicomotricità, la manipolazione, le attività grafico-pittoriche, la drammatizzazione, i giochi corporei e le attività ludiche mirate). Tali momenti permettono lo sviluppo di più linguaggi e offrono più opportunità integrative e socializzanti sia al singolo che al resto del gruppo.

### **13. CONTINUITA'**

La scuola dell'infanzia ha una ideale e naturale continuità con la scuola primaria situata nello stesso edificio al piano superiore. Durante l'anno scolastico le varie insegnanti della primaria svolgono attività e/o laboratori con i bambini dell'infanzia e questo genera una naturale azione di continuità che progressivamente si va strutturando in momenti di ritrovo più mirati.

L'obiettivo è quello di offrire ai bambini una gamma di possibilità di apprendimento molto ampia ma anche approfondire la conoscenza reciproca tra i diversi ordini di scuola e creare le condizioni più facilitanti possibili per i bambini che transiteranno tra i due gradi di scuola.

Via Pietro Ruggeri da Stabello, 32 – 24123 BERGAMO

Tel: 345 6961763

Mail: [info@scuolapapagiovannibergamo.it](mailto:info@scuolapapagiovannibergamo.it)

[www.scuolapapagiovannibergamo.it](http://www.scuolapapagiovannibergamo.it)



**NAMASTÉ**  
società cooperativa sociale

**PAPA GIOVANNI XXIII**  
**SCUOLA PARITARIA SEZIONE PRIMAVERA - INFANZIA - PRIMARIA**

Il **progetto “Continuità”** prevede poi momenti specifici (almeno due all’anno) progettati con le insegnanti della primaria in cui i bambini della scuola dell’infanzia “salgono” (tra la scuola dell’infanzia e della primaria esiste un piano di scale a salire che le separa) alla primaria per attività di accoglienza e conoscenza reciproca, stabilendo anche momenti di passaggi di informazioni tra i gradi di scuola e gli insegnanti che prenderanno in carico questi bimbi, ponendo particolare cura in questo momento.

Altri progetti di continuità con altre scuole del territorio vengono concordati e realizzati con gli istituti interessati.

Una fruttifera esperienza è nata dalla collaborazione con il nido “La banda degli amici” (Via Ruggeri da Stabello,10, BG), con i quali si sono attivate alcune attività condivise che sono andate a definire un progetto continuità nido-scuola dell’infanzia, non presente nella nostra scuola. Come scuola diffusa sul territorio, crediamo fortemente nelle collaborazioni con altre realtà.

### **z) CONTINUITA’ ORIZZONTALE**

Per continuità orizzontale intendiamo tutte quelle relazioni con alcuni progetti del territorio che contribuiscono ad ampliare le offerte per i bambini della nostra scuola e che diventano, durante l’anno, collaborazioni esterne che vivono la scuola e che ci permettono, al contrario, di vivere il territorio e le realtà del quartiere.

## **14. RISORSE DELLA SCUOLA**

L’organigramma della scuola è così composto.

Nella Scuola dell’infanzia tutto il personale è gestito dalla Cooperativa Sociale Namasté.

- personale con funzione di coordinamento (pedagogico e logistico organizzativo): n°1
- personale docente: n° 3 insegnanti titolari di sezione;
- personale ausiliario: n° 2 ausiliarie con mansioni di pulizia degli spazi e assistenza.
- personale con funzione di segreteria: n°1

Altre risorse che contribuiscono al buon funzionamento della comunità scolastica: volontari, stagisti e tirocinanti nonché genitori o nonni volontari che desiderano partecipare alla vita della scuola.

## **15. IL SUPPORTO DELLA COOPERATIVA**

La coordinatrice è supportata dal dirigente dell’area infanzia della Cooperativa (Davide Pontoglio) per quanto riguarda la supervisione del progetto educativo ed il supporto tecnico e relazionale.

Al bisogno e/o su oggetti specifici la coordinatrice può avvalersi del supporto:

- del responsabile risorse umane (Andrea Rovetta);
- del responsabile della sicurezza e della privacy (Giorgio Balossi);
- del direttore gestionale della cooperativa (Antonio Bertoncetto e Sara Caccia)

Le insegnanti sono supportate:

- dalla coordinatrice-pedagogista per garantire la realizzazione del progetto educativo-didattico, per superare fatiche o conflitti che emergono dalle relazioni con bambini famiglie o in equipe, per organizzare soluzioni sempre più efficaci per la realizzazione degli intenti educativi.

Via Pietro Ruggeri da Stabello, 32 – 24123 BERGAMO

Tel: 345 6961763

Mail: [info@scuolapapagiovannibergamo.it](mailto:info@scuolapapagiovannibergamo.it)

[www.scuolapapagiovannibergamo.it](http://www.scuolapapagiovannibergamo.it)



**NAMASTÉ**  
società cooperativa sociale

**PAPA GIOVANNI XXIII**  
**SCUOLA PARITARIA SEZIONE PRIMAVERA - INFANZIA - PRIMARIA**

Le funzioni del coordinamento sono in capo ad Anna Baracchi, coordinatrice didattica della sezione “primavera” e della scuola dell’infanzia.

## **16. SCUOLA E TERRITORIO: Una scuola del territorio**

Tra scuola e territorio esiste un legame molto forte al punto che un servizio per l’infanzia costruisce la propria identità anche grazie al territorio in cui è collocata. Il territorio della città di Bergamo è un territorio ricco di associazionismi in grado di permettere ai nostri bambini interessanti opportunità di integrazioni al nostro progetto educativo.

La scuola dell’infanzia investe nel raccordo e nella co-progettazione con le altre agenzie educative del territorio aprendo la Scuola ad un processo di preziosa contaminazione culturale.

### **aa) USCITE DI QUARTIERE**

La nostra scuola promuove e sostiene le relazioni sul territorio attraverso momenti dedicati di incontro e scambio con le associazioni del quartiere (cte, negozianti ecc).

### **bb) USCITE IN BIBLIOTECA**

I bambini dell’infanzia svolgono abitualmente uscite in biblioteca a Valtesse, per promuovere la lettura, come momento di scoperta, piacere, bellezza e condivisione, dalla quale possono anche abituarsi a prendere in prestito apprendendo la meraviglia della lettura e della reciprocità.

Percorso di avvicinamento ai libri come fondamentale strumento per la conoscenza del mondo e di sé stessi.

I libri, le fiabe e i racconti sono spesso presenti nella vita della scuola dell’infanzia, molte volte sono i protagonisti per accogliere i bambini a scuola, per aiutarli a inserirsi con serenità o a ritrovare il piacere di stare insieme, condividendo scoperte ed esperienze di crescita ed apprendimento.

Anche nei prossimi anni continueremo a lavorare sul tema dell’avvicinamento dei bambini ai libri ed alle biblioteche.

L’idea nasce dal voler far diventare la lettura una necessità primaria, un’abitudine, un piacere e un divertimento che può accompagnare i bambini in tutti i momenti della loro vita, a scuola, a casa, nel gioco.

Il primo passo è far diventare il libro, un oggetto quotidiano che incuriosisce, ci appassiona e ci offre l’opportunità di stare con gli altri in una relazione tutta nuova; al tempo stesso si potenzierà la padronanza della lingua, le conoscenze, la comprensione, il saper ascoltare la narrazione.

Il progetto prevede la visita regolare di tutti i bambini della scuola alla biblioteca del quartiere (Valtesse): per conoscerla, o per chi già la conosce, per ri-conoscerla come luogo familiare da abitare.

Il progetto vuole far diventare una buona abitudine per tutti guardare i libri, sceglierli e portarli a scuola per leggerli e dividerli con i compagni. Usare i libri in modo corretto, rispettandoli e tendendoli un po’ come tesori preziosi è un primo obiettivo che ci prefiggiamo.

Abbiamo pensato di farci accompagnare in questo progetto dai volontari della biblioteca, che sono un

Via Pietro Ruggeri da Stabello, 32 – 24123 BERGAMO

Tel: 345 6961763

Mail: [info@scuolapapagiovannibergamo.it](mailto:info@scuolapapagiovannibergamo.it)

[www.scuolapapagiovannibergamo.it](http://www.scuolapapagiovannibergamo.it)



**NAMASTÉ**  
società cooperativa sociale

**PAPA GIOVANNI XXIII**  
**SCUOLA PARITARIA SEZIONE PRIMAVERA - INFANZIA - PRIMARIA**

fondamentale punto di riferimento per i bambini e per le famiglie.

### **cc) USCITE SULLA GREEWAY O AL PARCO**

I bambini dell'infanzia svolgono abitualmente uscite nei parchi del territorio al fine di sperimentare la relazione con gli elementi naturali che li circondano e con un territorio diverso diviso tra città e natura. L'accompagnare il bambino a muoversi in spazi non strutturati gli permette di esplorare in sicurezza e di instaurare un legame ed un riconoscimento nel quartiere di vita della scuola che abita.

## **17. REFERENTI ISTITUZIONALI**

- *Referenti comunali:* sono per noi riferimento nel lavoro con i bambini e le loro famiglie l'assistente sociale del Comune di Bergamo, l'assessorato all'istruzione e l'assessorato ai servizi sociali.
- *Referente tutela minori:* Nell'ambito di Bergamo a cui apparteniamo, esiste un servizio per la tutela dei minori che vivono in situazione di particolare fragilità dove sono a disposizione l'assistente sociale, la psicologa e altre figure competenti in materia a disposizione della scuola e delle famiglie.
- *Referente dell'Asl:* Servizio igiene e salute
- *Associazione ADASM-FISM.* La nostra scuola è iscritta all'ADASM associazione (Associazione degli Asili e Scuola Materne) di Bergamo che in concreto: ci supporta negli adempimenti rispetto alla paritarietà; ci propone formazione per le insegnanti per l'idoneità e il mantenimento dell'IRC; ci offre riflessioni di spunto e confronto su come essere scuola realmente inclusiva in una società multietnica e multi religiosa; ci facilita nei rapporti di rete con le altre scuole dell'infanzia, fornendoci tra le altre cose, un coordinamento di zona; ci offre consulenze di vario tipo sui nostri bisogni di più svariata origine; ci propone, in collaborazione con il Consultorio Scarpellini, momenti formativi per insegnanti e genitori.
- *Servizio di neuropsichiatria infantile distretto di Bergamo*
- *Specialisti che seguono i nostri bambini privatamente*
- *Associazioni sportive del territorio di Bergamo*
- *Volontari che personalmente svolgono servizio gratuito presso la nostra scuola*
- *La rete di servizi della Cooperativa in particolare: Namasté Salute, Consultorio mani di Scorta*

## **18. FORMAZIONE ED AGGIORNAMENTO DEL PERSONALE:**

La qualità di un servizio si fonda sulla presa in carico dei bisogni di tutte le componenti, anche quelle organizzative e del personale secondo criteri di economicità, efficacia, efficienza.

Il benessere degli operatori, che siano educatori o personale ausiliario, e la cura degli ambienti è essenziale per un buon funzionamento.

La formazione dei nostri insegnanti, fa parte di questi aspetti; per sentirsi valorizzati in un progetto lavorativo occorre sapere che si vuole investire sulla propria crescita.

Via Pietro Ruggeri da Stabello, 32 – 24123 BERGAMO

Tel: 345 6961763

Mail: [info@scuolapapagiovannibergamo.it](mailto:info@scuolapapagiovannibergamo.it)

[www.scuolapapagiovannibergamo.it](http://www.scuolapapagiovannibergamo.it)



**NAMASTÉ**  
società cooperativa sociale

**PAPA GIOVANNI XXIII**  
**SCUOLA PARITARIA SEZIONE PRIMAVERA - INFANZIA - PRIMARIA**

Per il prossimo triennio si pensa di affrontare in sede di formazione le seguenti tematiche:

- Formazione continua e sguardo ampio rispetto al metodo di lavoro della “Progettazione per Competenze” come da Indicazioni Nazionali;
- Formazione continua in merito alle tematiche dell’educazione socio-emotiva, focalizzandosi sull’Intelligenza Emotiva ed allo sviluppo della stessa nei bambini di fascia di età 2-6 anni;
- Formazione al metodo “Litigare Bene” di Daniele Novara ed in particolare sull’utilizzo del Conflict Corner come momento autonomo di gestione dei conflitti da parte dei bambini;
- Formazione ad hoc sulle STEAM e sul CODING per l’infanzia per aderire ciò che i nuovi curriculum e orientamenti nazionali stanno indicando integrando l’educazione tradizionale ed equilibrata tra vita in sezione e vita fuori, ad un lento e progressivo avvicinamento alle tecnologie in ottica positiva e guidata.

Le insegnanti inoltre continueranno a scegliere di partecipare a personali percorsi formativi ed agli aggiornamenti per l’abilitazione o il mantenimento dell’insegnamento alla religione Cattolica organizzati dall’Adasm-FISM.

La coordinatrice, insieme al Dirigente d’area infanzia, accompagna e supporta il gruppo insegnanti ed educatrici nella loro formazione, definisce inoltre annualmente la propria formazione su bisogni del servizio o sul proprio ruolo di formatore.

In questi anni la coordinatrice ha partecipato e partecipa annualmente:

- alla formazione specifica per servizi 0-6 promossi dalla Provincia di Bergamo
- A corsi di formazione ad hoc sulle tematiche programmate per i prossimi tre anni
- A differenti corsi di formazioni del territorio in cui vengono trattati temi di innovazione pedagogica

Tutto il personale è aggiornato regolarmente sulla formazione obbligatoria L.81 in materia di Sicurezza e primo soccorso ed il personale in cucina, e le insegnanti che si occupano di distribuire i pasti, partecipano alla formazione HACCP.

## **19. CONSULENZA PSICO-PEDAGOGICA**

All’interno della nostra scuola dell’infanzia è presente una consulente psico-pedagogica, a chiamata, la cui persona incaricata è la dott.ssa Rossana Gustinelli esperta nell’età evolutiva e mediazione familiare, che gestisce lo sportello “In ascolto”, in collaborazione con il Consultorio Mani di Scorta di Treviolo e Namastè.

Allo sportello si trova una figura pedagogica che ascolta i bisogni, i dubbi, i problemi quotidiani che gli adulti possono trovarsi ad affrontare nell’accompagnare i bambini durante la crescita.

Insieme alla professionista è possibile riflettere e condividere le questioni che coinvolgono la genitorialità e l’educazione dei bambini.

*Perché rivolgersi allo sportello?*

Per potersi fermare e prendere del tempo per parlare dei propri bambini, delle difficoltà che si possono incontrare nel sostenerli nell’infanzia, riflettere insieme quando si stanno attraversando cambiamenti familiari, quando ci si trova in difficoltà nell’educazione dei figli.

Il fine è quello di riattivare le risorse degli adulti (genitori e figure educative) per promuovere il benessere proprio e dei bambini riconoscendo i bisogni e le autonomie legate alle fasi di crescita. Lo sportello è un luogo nel quale i genitori e gli operatori possono portare i propri pensieri, le proprie

Via Pietro Ruggeri da Stabello, 32 – 24123 BERGAMO

Tel: 345 6961763

Mail: [info@scuolapapagiovannibergamo.it](mailto:info@scuolapapagiovannibergamo.it)

[www.scuolapapagiovannibergamo.it](http://www.scuolapapagiovannibergamo.it)



fatiche e costruire con la professionista prospettive rinnovate per osservare e ascoltare i bambini.

## 20. LA VALUTAZIONE DELL'EQUIPE E DEI PROGETTI

Per valutazione intendiamo l'iter di valutazione della qualità del servizio che si articola in due aspetti diversi:

- 1) La valutazione del percorso formativo di ogni singolo bambino che è strettamente connesso al lavoro di osservazione e documentazione che le insegnanti e le educatrici svolgono (talvolta attraverso griglie di valutazione, altre volte attraverso aggiornamenti costanti in equipe). Non è intesa come valutazione volta ad etichettare le esigenze e lo sviluppo del bambino bensì a tenere traccia del percorso evolutivo dello stesso ed a riflettere su quanto vissuto, potendolo poi condividere con la famiglia.
- 2) La valutazione riguardante il presente "Piano Triennale dell'Offerta Formativa" che si interseca con la valutazione più complessiva della scuola. Il gruppo docenti valuta collegialmente il P.T.O.F. e la progettazione curricolare annuale in itinere e al termine dell'anno scolastico. Sono inoltre previsti alcuni strumenti di rilevazione e di ascolto delle valutazioni da parte delle famiglie.

Di seguito in modo schematico gli strumenti di valutazione utilizzati.

	<i>Valutazione interna</i>	<i>Valutazione con le famiglie</i>
<i>In-itinere</i>	Il collegio docenti valutano il loro operato al termine di ogni proposta laboratoriale o dopo ogni step definito in programmazione a inizio anno.	Il coordinatore e le insegnanti valutano il proprio operato con le famiglie, durante le assemblee di sezione e nei colloqui individuali e al bisogno. Eccezionalmente in situazioni particolari con il coordinatore.
<i>Verifica finale</i>	Il team educativo svolge nei mesi di Giugno-Luglio una verifica su tutta la progettazione annuale, mettendo i primi elementi per la riprogettazione del nuovo anno scolastico.	Al termine della scuola, a Giugno, in assemblea finale, tutte le famiglie potranno condividere le proprie impressioni, esperienze e gradimento del servizio alle insegnanti ed al coordinatore.

Ogni fase di valutazione viene documentata attraverso un verbale.



**NAMASTÉ**  
società cooperativa sociale

**PAPA GIOVANNI XXIII**  
**SCUOLA PARITARIA SEZIONE PRIMAVERA - INFANZIA - PRIMARIA**

Per la scuola dell'infanzia Giovanni XXIII,  
la coordinatrice didattica e referente Pedagogica Anna Baracchi  
con il contributo di tutti i docenti della Scuola

Via Pietro Ruggeri da Stabello, 32 – 24123 BERGAMO

Tel: 345 6961763

Mail: [info@scuolapapagiovannibergamo.it](mailto:info@scuolapapagiovannibergamo.it)

[www.scuolapapagiovannibergamo.it](http://www.scuolapapagiovannibergamo.it)